N. 212 — Venerdì 31 Luglio — ANNO XXX — 1896 TORINO — Venerdì 31 L

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (linea in linea del giornale) Lire 1.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, ecc. [illegible]

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 8
Estero — qualunque destinazione 37 18 9
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Ancora la caccia all'operaio italiano in Zurigo.

I disordini di martedì sera.

(Nostre lettere e telegrammi).

Zurigo, 29 luglio.

L'agitazione nella cittadinanza.

Non è ancora scomparsa nella cittadinanza la triste impressione dei luttuosi fatti di questi giorni scorsi e, quel che è peggio, tutti i provvedimenti presi dall'Autorità non hanno ancor avuto il benefico risultato di ridare la calma e la sicurezza nella nostra città.

Per la legge di reazione, all'indomani dei tumulti che si ripetono ogni sera, sorge la speranza di poter scrivere la parola fine a questo triste periodo.

Ma è un inganno. Nel pomeriggio gli animi si eccitano nuovamente, e verso sera la plebaglia esce dagli antri oscuri e scende in piazza facinorosa e briaca.

Ieri sera, per esempio, se i tumulti non furono generali, se l'assedio e gli assalti alle trattorie ed alle case abitate dagli italiani non si ripetettero così numerosi come nei passati giorni, tuttavia in alcuni luoghi isolati si ebbero a deplorare scenate che nulla hanno da invidiare a quelli dei trascorsi giorni.

Gli assalti al quartiere italiano.

Nel quartiere di Wiedikon nella Wendastrasse, dove abitano molti italiani, si ripeterono i disordini. I vicini presero per pretesto dell'assalto continui litigi, scandali dai quali si sarebbero resi colpevoli gli italiani. La calunnia non si arrestò più, ma si andò tanto oltre da affermare che da molto tempo le buone ragazze avvisare abitanti nelle vicinanze di Wiedikon che potevano uscire dopo l'imbrunire perchè erano fatte oggetto d'insulti e peggio dagli italiani.

Fortunatamente gli italiani di questo quartiere furono avvertiti in tempo della dimostrazione che nella sera si preparava contro di loro; i più quieti, e, se volete, anche i più paurosi, fuggirono, i più animosi rimasero e prepararono una energica difesa. Nel dopo pranzo portarono in casa sacchi di pietre, specialmente nei piani superiori, pronti a bombardare democraticamente ed economicamente coloro che avessero osato assalirli.

Verso sera, infatti, una accozzaglia di tumultuanti si recò in questo quartiere con cattivi propositi.

Gli italiani, i quali, naturalmente, non avevano tutto il loro sangue freddo, appena videro una raccolta di gente, gettarono pietre dai piani superiori. Non l'avessero mai fatto! Un grido unanime: *Abbasso gli italiani! Abbasso gli accoltellatori!* partì dalla folla, che si gettò contro le porte e le finestre dei piani terreni, e distrusse completamente porte e finestre, e quanto dentro si trovava.

Una trattoria svizzera nella vicinanza corse anch'essa il rischio di essere distrutta. I tumultuanti volevano scendere in cantina, perchè ora corsa voce che colà si nascondessero parecchi italiani. Il padrone non ebbe poco da fare per gridare alla folla che egli, svizzero, non avrebbe mai protetto quella «canaglia di italiani.» Quest'omaggio all'opinione della folla salvò padrone e trattoria.

I feriti.

Disgraziatamente però lo scambio di pietre fra gli italiani e gli svizzeri non rimase senza conseguenze.

Parecchi furono i feriti, molti i contusi. Una guardia di pubblica sicurezza, certo Meili, fu gravemente ferita alla fronte: si mantiene però, in modo assoluto, che in questo tafferuglio un individuo sia stato ucciso da una coltellata. Uno sconosciuto, non si sa ancora se italiano o svizzero, avrebbe con un colpo di pietra spaccata la testa a certo Furmann. La folla incolpò di questo fatto gli italiani e, desiderosa di vendetta, si precipitò al *Ristorante Westend-Hoff*, dell'italiano Frascaro; ruppe le finestre, saccheggiò il negozio, distrusse il mobilio; si udirono due colpi di rivoltella, che fortunatamente colpirono nessuno. La trattoria del Frascaro è completamente distrutta; nulla di nulla si è potuto salvare.

Anche le case vicine mostrano le traccie di un lavoro di distruzione barbarica.

Il terrore fra gli italiani.

Inutile dirvi che le famiglie italiane sono spaventatissime; molti hanno passata la notte nelle vicinanze di Zurigo, all'aperto. Parecchi sono partiti per rimpatriare ed altri, più fortunati, si recarono a Oerlicon. Pare però che la maggioranza degli italiani non abbia intenzione di lasciar definitivamente Zurigo.

Anche questa mattina, mercoledì, la folla tentò un assalto alla caserma per liberare i prigionieri; fortunatamente però la truppa ha potuto impedirlo.

Il maggiore Isler fu sonoramente fischiato quando ordinò alla folla di sciogliersi. Si fecero parecchi assalti alla baionetta.

Come vi ho telegrafato, tutti i giornali biasimano il contegno delle Autorità, alla cui debolezza sono dovuti gli eccessi.

Mille operai senza tetto e senza pane. La necessità del rimpatrio.

Mercoledì, nel dopo pranzo, presso il Consolato italiano si adunarono gli operai per aver protezione. Non vi descrivo le scene pietose di intere famiglie che hanno ancora sul volto l'impronta del terrore, delle sofferenze. Notate che la maggior parte di esse è senza tetto, perchè i padroni di casa non li vogliono più, temendo danni per la loro proprietà; molti imprenditori, che pure apprezzano le buone qualità dell'operaio italiano, li hanno immediatamente licenziati perchè temono così stessi le rappresaglie dei dimostranti. Soltanto nelle foreste di Uetlibey sono attendati mille operai; il Consolato italiano, se la quiete non ritorna intera e presto, sarà obbligato a rimpatriarli a spese dello Stato.

Si calcola che solamente a Zurigo e dintorni vi siano dai cinque ai sei mila italiani; al nostro Consolato fanno capo circa venti mila, che si trovano nei Cantoni vicini; la maggior parte di essi è veneziana e lombarda.

Come il telegrafo vi ha recato, l'Autorità svizzera ha chiamato sotto le armi due battaglioni di fanteria ed uno squadrone di cavalleria. Si spera che con questa forza si potrà reprimere ogni ulteriore velleità della plebaglia; intanto i danni materiali degli italiani sono grandissimi.

È certo che il Governo svizzero, checchè affermi un giornale di Berna, sarà obbligato a risarcire i danni ai proprietari delle trattorie e delle case distrutte; ma chi risarcirà le migliaia di operai, che improvvisamente hanno perduto il pane ed il lavoro e sono stati costretti a lasciare Zurigo improvvisamente senza ritirare la paga settimanale?

Lo scopo dei peggiori fra i dimostranti è stato troppo raggiunto; per qualche tempo la concorrenza dell'elemento italiano sarà ridotta ai minimi termini. C. B.

L'opera del consigliere Mayor a Zurigo.

Zurigo, 30 (*Stefani*). — Il consigliere della Legazione d'Italia a Berna, Mayor, nelle principali Autorità locali, visitò i luoghi danneggiati.

Essendo stati riconosciuti insufficienti la Polizia e le reclute, furono chiamati sotto le armi due battaglioni, due squadroni già entrati in servizio ed un altro battaglione ebbe l'ordine di tenersi pronto. Le truppe sono acquartierate nei luoghi minacciati.

Pattuglie di fanteria e cavalleria perlustrano le strade abitate dagli italiani e sciolgono gli assembramenti. Una proclama del Consiglio di Stato affisso in tutta la città commina pene severe contro i perturbatori dell'ordine pubblico.

I danni sono principalmente materiali. Nell'ospedale e nelle infermerie nessun italiano è degente per ferite riportate negli ultimi torbidi. Si può ritenere che i feriti siano pochi e non gravi. Confidasi nell'efficacia dei provvedimenti presi.

***

Zurigo, 30 (*Stefani*). — Il console italiano chiese alla Direzione militare di organizzare un servizio d'ordine dinanzi al Consolato per regolare l'affluenza degli italiani che domandano di essere rimpatriati. La Direzione militare inviò venti dragoni e trenta soldati di fanteria.

La via Frau Munster è sbarrata per alcune centinaia di metri dinanzi al Consolato. La calma ora è completa.

Gli svizzeri soccorrono gli italiani a Zurigo.

Zurigo, 30 (*Stefani*). — Per iniziativa del Consiglio della città un fondo speciale si viene rapidamente formando presso il civico istituto volontario della carità in soccorso degli italiani danneggiati, oppure contusi negli ultimi torbidi che oramai sono terminati.

Operai che rimpatriano da Zurigo.

Ci telegrafano da Como, 30, ore 14:

Stamane giunsero a Brienno, in deplorevole stato, diversi operai ed una donna fuggiti da Zurigo; essi narrano atti di vandalismo commessi in danno dei nostri connazionali. L'occasione di due operai tedeschi fu solo un pretesto. Una versione attendibile della causa dell'odio contro gli italiani, oltre quella di lavorare a buon mercato, havvi quella degli operai tedeschi delle fabbriche di birra che si erano messi in isciopero, e non avevano trovato negli operai italiani un elemento favorevole al loro intento.

Qui si è in grande apprensione, poichè sono oltre 50 le persone di Brienno che si trovano a Zurigo, e si dice che parecchi furono feriti e maltrattati.

***

Ci telegrafano da Milano, 30, ore 20,50:

Stamattina è arrivato da Zurigo nella nostra città un treno speciale, partito ieri sera di colà per cura di quel console italiano, portante circa trecento operai, la maggior parte muratori e terrazzieri.

Quei reduci, incontrati alla stazione da molte persone, erano per la maggior parte poveri lavoratori e portavano ancora l'impronta dello spavento e delle sofferenze per gli avvenuti disordini. Interrogati, ripetevano le descrizioni già note da questi si seppe che già partirono da Zurigo per l'Italia oltre tremila.

Alcuni degli arrivati asseriscono non essere ancora accertato che l'autore dell'omicidio dell'alsaziano, che fu il punto di partenza dei presenti disordini, sia un italiano.

***

Il diciottenne Augusto Bertoglio, che abitava dinanzi all'osteria italiana, narra l'assalto dato a questa dalla folla, che voleva massacrare una ventina d'italiani che vi si erano rifugiati. Questi opponevano una validissima difesa; ma gli assalitori, sfondato con leve il portone, finirono per irrompere nell'osteria, dove fecero scempio di quei poveretti.

Il Bertoglio asserisce che due di essi rimasero uccisi, o per lo meno gravemente feriti.

Aggiunge che, avendo poi la folla dato l'assalto alla casa dove egli trovavasi, ed essendo riuscita a penetrarvi, egli dovette salvarsi buttandosi entro un canale di latrina.

Dagli assalitori, oltre a grossissimi ciottoli, partivano anche colpi d'arma da fuoco.

Quattro italiani sorpresero un gruppo di tedeschi in procinto di gettar nel lago un ragazzo dodicenne. Li assalirono furiosamente e riuscirono a salvare il fanciullo.

Corrono immediatamente le voci, certamente fantastiche, che una donna ed un ragazzo quattordicenne siano stati squartati.

I fuggiaschi hanno preso la via dei monti. Parecchi, mettendosi in salvo attraverso i campi, pervennero alle stazioni ferroviarie di paesi circonvicini, dove poterono prendere il biglietto senza essere molestati.

Molti partirono senza biglietto, giacchè gli sportelli erano tenuti d'occhio da lontano da certi figuri poco rassicuranti, armati di bastoni, di ciottoli e persino di forche.

Negli assalti alle case ed ai negozi, alcune donne facevano il servizio di rifornimento delle munizioni, recando i ciottoli in grembo od entro quei carrozzini che servono per condurre a diporto i bambini.

Fra gli assalitori i nostri operai videro anche dei giovani collegiali col berretto di divisa, e dei ginnasti. Alcune donnacce facevano anche da guide, indicando alla folla esasperata le abitazioni degli italiani.

Molti sono fuggiti lasciando a Zurigo ogni cosa: mobili, valigie, denaro. Alcuni non sono nemmeno completamente vestiti. Le paghe non poterono dai più essere riscosse.

La stazione di Sietenb rilasciò il maggior numero di biglietti ai fuggiaschi.

La partenza del Re per Monza.

Roma, 30, ore 16,20. — Fu annunziato che il Re partirebbe stasera; invece partirà probabilmente domani sera con treno speciale, verso le diciotto, diretto a Monza.

Ancora l'inchiesta ferroviaria.

La relazione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,50:

Il decreto di nomina della Commissione dell'inchiesta ferroviaria non si può ancora pubblicare, perchè sinora Finali non ne ha accettata la presidenza, nè Fortunato ha aderito a farne parte. La Commissione si comporrà di dodici membri, oltre il segretario, che sarà il comm. Tedesco, capo divisione ai lavori pubblici.

Accettarono di già i seguenti dieci membri: i senatori Lampertico e Robecchi; i deputati Sacchi, Giusso, Borsarelli e Pompilj; i consiglieri di Stato Decupis e Bonfadini; i presidenti delle Camere di commercio di Torino e Firenze.

Si afferma che la Commissione dovrebbe compiere i propri lavori entro quattro mesi riferendo a novembre. Pare che l'inchiesta non si limiterà solo al trattamento delle Società verso il personale in rapporto alle Convenzioni, ma si estenderà anche all'andamento del servizio ferroviario ed agli obblighi delle Società verso lo Stato.

***

Eccovi la relazione al Re che precede il decreto d'inchiesta ferroviaria.

« Sire, le condizioni del personale ferroviario formarono oggetto di sollecitudine al Governo e al Parlamento sino da quando furono concluse le Convenzioni del 1885.

« In favore esso furono dettate le norme contenute negli articoli 35 e 103 dei capitoli per la Mediterranea e l'Adriatica, e negli articoli 31 e 99 del capitolato con la Sicula. Circa l'osservanza di tali norme furono però frequentemente presentati dei reclami e, dal 1885 ad oggi, non poche volte ebbe l'Autorità giudiziaria od anche il Parlamento ad occuparsene.

« I reclami divennero in questi ultimi tempi più numerosi ed insistenti, tanto che su proposta di parecchi deputati, la Camera, nella tornata del 4 luglio, votò di procedere ad una inchiesta parlamentare sul servizio ferroviario, comprendendovi le indagini sulle relazioni tra le Società e il personale. Sennonchè la Camera sospese i lavori prima che la legge fosse discussa dall'altro ramo del Parlamento, e non potè quindi designare i deputati che dovevano far parte della Commissione.

« Così l'inchiesta parlamentare divenne di impossibile attuazione fino alla ripresa dei lavori della Camera.

« Il Senato poi, cui la proposta fu presentata, deliberò di sospenderne la discussione coll'intendimento di lasciare al Governo la libertà di provvedere esso a quella parte d'inchiesta che fosse da lui reputata di maggiore urgenza.

« Giunto a questo punto la cosa, il Governo ritiene sia suo dovere di accertare se i rapporti fra le Società ed i loro funzionari si svolgano in modo normale; se siano i regolamenti osservati, e osservati i reciproci diritti e doveri anche in relazione alle esigenze del pubblico servizio per consigliare se e quali provvedimenti siano opportuni onde far cessare il dissidio fra le Società ed il loro personale.

« L'indagine da farsi è grave ed è opportuno sia eseguita colla possibile sollecitudine da una Commissione di persone autorevoli che diano affidamento della più scrupolosa imparzialità. A tal fine il riferente, in seguito anche al conforme avviso del Consiglio dei ministri, si onora di sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito decreto col quale è istituita la Commissione per procedere a questa inchiesta e riferire sui suoi risultati nel termine di quattro mesi. »

Un consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,35:

Domani si adunerà il Consiglio dei ministri per occuparsi degli affari di amministrazione, discutere intorno alle modalità della chiusura della sessione, prendere gli accordi circa il lavoro che ogni ministro farà durante le vacanze, nonchè per uno scambio di idee sui progetti di legge che si dovranno poi presentare alla Camera.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,50:

L'*Italie* dice che lo scopo principale della riunione dei ministri di domani riguarda le misure da proporsi al Parlamento per consolidare l'equilibrio del bilancio.

Aggiunge che i ministri Branca e Lonzatti, per non aggravare i contribuenti, proporranno al Consiglio la tassa militare, nonchè un sensibile aumento delle tasse scolastiche.

Il Principe di Napoli – I ministri in Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,10:

Stasera col diretto il Principe ereditario il quale viene per salutare il Re che ritardò appositamente la sua partenza da Roma.

Stamane tutti i ministri si recarono in Quirinale per la firma; il Re firmò numerosi decreti e si trattenne a lungo coll'onorevole Rudinì, felicitandolo pel suo matrimonio.

Ancora le riforme nel Ministero degl'interni

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

L'*Agenzia Italiana*, a proposito delle riforme che Rudinì intende fare al Ministero degli interni, aggiunge anche che, per quanto riguarda la presidenza del Consiglio, sono allo studio utili ed opportune innovazioni. Rudinì sarebbe coadiuvato in questo ufficio da un sottosegretario, del quale già sarebbe stata fatta la scelta.

Per la riforma del Codice penale militare.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,20:

La Commissione per la riforma del Codice penale militare è così composta: senatore Gloria, presidente, senatore Canonico, deputato Tondi, generali Bacci e Simondo, contrammiraglio Cafaro-Memeri e Vico, sostituto avvocato militare, e Barini, segretario al Ministero della guerra, segretari.

Il generale Dalverme.

Roma, 30, ore 18. — Il generale Dalverme è posto a disposizione del Ministero.

Per la grande Gara di tiro a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,25:

Malgrado la smentita dall'*Esercito* si assicura che gli studi preparatori per la grande Gara di tiro a segno a Torino nel 1898 sono realmente iniziati. Alla Commissione, che si radunerà prestissimo, il ministro Pelloux ha fatto sapere precisamente come vi ho telegrafato che desidera che la Gara assuma un'estensione e un'importanza straordinaria.

Condoglianze italiane alla marina e all'imperatore di Germania.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 16,10:

Il ministro Brin ha diretto un lungo telegramma all'Ambasciata italiana a Berlino incaricandola di presentare all'ammiraglio tedesco le condoglianze della marina italiana per la disgrazia della cannoniera *Iltis*.

Il Re ha indirizzato personalmente un lungo dispaccio di condoglianza per lo stesso motivo all'imperatore.

Benzi a Roma.

Roma, 30, ore 17,40. — Nel pomeriggio, atteso da numerosi socialisti, è arrivato Gaetano Benzi, l'ultimo liberato dei condannati dal Tribunale di Palermo.

L'on. De Felice in America.

A giorni il rappresentante del Collegio di Catania salperà da Genova per l'America del Sud, dove intende studiare le condizioni di quelle colonie italiane.

Operai italiani licenziati a Marsiglia.

La Seyne (Marsiglia), 30 (*Stefani*). — Circa 50 operai italiani, stati licenziati da questo cantiere per riduzione di lavoro, per cura del Governo italiano sono ammessi nei cantieri Ansaldo ed Orlando. Quelli sprovvisti di mezzi rimpatriano a spese del Consolato italiano.

Cose d'Africa

I primi 47 prigionieri a Massaua.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,50:

Al Ministero della guerra è giunta da Massaua la notizia che i 47 prigionieri già liberati sono arrivati a Massaua in buonissima salute.

Roma, 30, ore 22,5. — Di Gennaro telegrafa alla *Tribuna* da Massaua, 30, ore 10. « È giunto ora il piroscafo *Egitto* con i prigionieri caduti da Menelik al Leontieff e da costui condotti a Gibuti. Impossibile oggi telegrafare altro, lo farò domani. »

Le onorificenze pei fatti d'amba Alagi e Macallè.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 18:

Ecco le onorificenze militari concesse per il fatto di amba Alagi. Esse usciranno nel *Bollettino Militare* di stasera.

Medaglia d'oro a Toselli; d'argento ai capitani Canovetti, Persico, Angherà, Ricci, Isoli; ai tenenti Pagella, Volpicelli, Jacopetti, Carinelle, Torretta, Bazzani, Marzei, Manfredini, Mularzani, Barale, Libera, Bruzzi, Suntoni, Messina, Molinari.

Ai sott'ufficiali: Longo, Ragoni, Neri, Battistone, Ranzi, Olivieri, Vellutini, Negami, e ai due interpreti di Toselli.

A tutti gli ufficiali che parteciparono all'assedio di Macallè, medaglia d'argento.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,35:

Il *Bollettino Militare* pubblica le motivazioni per le onorificenze date ai militari, che presero parte ai fatti di amba Alagi e Macallè. La medaglia d'oro al maggiore Toselli è così motivata: « Perchè trovandosi con soli 1800 uomini di fronte a venti o ventimila mila nemici, dopo di avere alternamente respinto l'intimazione di lasciare il passo al comandante sciano, combattè strenuamente per ben sei ore con l'eroico sacrificio della propria vita, e di quasi tutto il suo distaccamento, cagionando al nemico perdite enormi, che contribuirono efficacemente a ritardarne l'avanzata. »

Fra gli ascari: medaglia d'argento a Negussi Uald Ariat *Mustaz*, perchè interprete di Toselli lo seguì dovunque più grave era il pericolo, incitando gli ascari e traducendo sempre la parola del comandante; ferito gravemente due volte continuò a combattere presso il maggiore, non abbandonandolo finchè ebbito cadde prigioniero.

Pel fatto di amba Alagi si promuove per merito di guerra Garibaldi Alfredo, furiere-maggiore della truppe d'Africa, perchè combattendo fu sempre a fianco del proprio comandante nei ripetuti, vigorosi attacchi eseguiti contro le irrompenti colonne scioane, dando continua prova di coraggio ed energia. Uccisi tutti gli ufficiali egli raccolse e guidò i resti della compagnia nella ritirata.

Il Bollettino pubblica inoltre le ricompense a coloro che si distinsero nella difesa di Macallè: Medaglia d'argento al tenente-colonnello Galliano per avere ordinato e diretto con intelligenza pari al valore la difesa del forte; ai capitani: Castellazzi, Benucci, Olivari, Debaillon, Mozzetti; ai tenenti: Torelli, Cavarzini, Riguzzi, Ragusin, Partini, Batile, Amendolagine, De Feo, Raimondo, Moltedo, Francone, Luccio, Paolatti e Giusto, ed al sottotenente Frignani pel valoroso contegno tenuto durante la difesa del forte, specialmente nel respingere gli assalti nemici.

Sono promossi per merito di guerra: Magno, furiere-maggiore, pei combattimenti sostenuti dal Presidio al comando di una centuria; Badarna, furiere-maggiore, al combattimento del giorno 11 gennaio 1896 prese il comando dalla riserva; Robiglio Pietro, furiere, che nei combattimenti sostenuti dal Presidio, comandava un plotone; Davini, furiere, pel disimpegno delle funzioni di capo servizio di segnalazioni e comandante dei telegrafisti; Palombo, furiere, che fu comandante di un plotone.

Sulle pretese di Menelik.

Roma, 30, ore 16,15. — Il Ministero degli esteri e quello della guerra dichiarano infondate le controproposte di Menelik circa la pace, narrate dalla *Corrispondenza Verde*.

Nessun pericolo nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,30:

Si smentisce che il governatore-reggente della Colonia eritrea, generale Lamberti, abbia ricevuto dall'interno dell'Abissinia notizie allarmanti, od è insussistente che fervano colà preparativi militari. Regnano invece la solita agitazioni, frutto delle indomite rivalità fra i capi.

IL NOME DI SETTECENTO PRIGIONIERI DI MENELIK.

(Per dispaccio alla *Stampa*).

Roma, 30 (*Stefani*). — È giunto al Ministero della guerra un primo elenco nominativo di circa 700 militari di truppa prigionieri allo Scioa. Questo elenco fu stampato subito integralmente e sarà inviato in giornata alle Prefetture, Sotto-Prefetture, ai Comuni ed ai Corpi per soddisfare alla legittima aspettativa delle famiglie, aventi congiunti non ritornati dalla battaglia del 1° marzo. Il Ministero si riserva di controllare, per mezzo del deposito della Colonia Eritrea in Napoli, l'esattezza dei nomi contenuti in detto elenco. Si comunicheranno poi le correzioni se ve ne saranno.

Roma, 30 (*Stefani*). — Il Ministero della guerra ha ricevuto ieri per la via di Marsiglia quattro lettere provenienti da Gibuti contenenti elenchi scritti a lapis di militari prigionieri allo Scioa. Si è creduto di pubblicare subito i nomi (senza prima controllarli perchè ciò avrebbe richiesto qualche giorno di tempo), per soddisfare la legittima aspettativa delle famiglie che hanno congiunti non ritornati dalla battaglia del 1° marzo. Per cura del deposito della Colonia Eritrea e dei Corpi cui appartenevano in Italia i militari di cui sopra si procederà immediatamente alle verifiche per le possibili correzioni di qualche nome errato o mal trascritto.

Ecco i nomi:

Sergente Lazzari Angelo 52 fanteria; caporale-maggiore Chiuso Giulio 34 id.; caporale Lantieri Vito 63 id.; soldati: Morigi Anacleto 42 id., Gusio Eliseo 54 id., Grascia Gabriele 34 id., Mallano Vito 35 id., Spina Giuseppe 2 id., Fonso Nallero 92 id., Cianci Giuseppe 64 id.; caporale Bonacorsi Antonio 48 id.; soldati: Galuppi Ugo 40 id., Ravasio Elia 5 id., Buffaletto Paolo 68 (o 63) id., Carminati Emanuele 42 id., soldato richiamato Fantoni Paolo 82 id., Casadei Cesare 92 id., caporale Bondi Antonio 91 id.; furiere Giovetti Angelo 74 id.; sergente Grassi Vilfrido 74 id.; caporale Caligaris 74 id.; soldati: Anzelotti 74 id., Ciocarelli 74 id., Santilli 74 id., Separe 74 id., Tisot 73 id.; caporale Marsuelo 74 id.; soldati: Galationi 74 id., Tallone 74 id., Grossi 74 id., Cicciotti 74 id., Zanotti 74 id., Cerutti Giuseppe 10 id., Mantenga Michele 64 id., Gallo Giovanni 92 id., Robino Carlo 45 id., Eusebio Gervasio 12 id., Fontanetto Gaudenzio 10 id., Missere Francesco 64 id., Cerutti Giacomo 10 id., Dante Capisto 56 id., Bucarlino Antonio 88 id., Violetto Ornaquio 81 id., Zappa Giovanni 24 id., Campagnari Luigi 24 id., Marcoo Domenico 92 id., Sprenzi Felice 90 id.

Soldati: Camiro Cristavi 84 fant., Franzoni Antonio 7 id.; sergente: Buccelli Vittorio 74 id.; soldato trombettiere: Dispensa Mariano 4 id.; soldato: Rabino Domenico 4 id.; caporale: Janovazzi Vito 90 id.; soldati: Garro Michele 66 id., Schiano Giuseppe 52 id.; zappatore: Pondelli Domenico 51 id.; caporale: Milanesi Giacinto 34 id.; soldati: Buzzi Angelo 34 id., Scariglio Antonio 46 id., Riva Pietro 12 id., Berana Antonio 19 id., Arfuso Mattia richiamato, Morano Giuseppe 78 id., Labadessa Girolamo 78 id., Grossi Giovanni 18 id.; caporale: Quirci Francesco 16 id.; zappatore: Pea Angelo 16 id.; caporale maggiore: Torchio Carlo 16 id.

Soldati: Agnati Fulgenzio 46 id., Galeota Sabatino 8 id., Pirstri Eusebio 74 id., Mariano Napoleone 74 id., Astone Angelo 74 id., Sciulo Giuseppe 83 id.; sergente: Nocco Edoardo 84 id.; soldati: Gambino Giuseppe 2 id., Zappata Salvatore 9 id., Scoglietta Leonardo 2 id., Montano Giuseppe 23 id.; caporale-maggiore: Branca Vincenzo 74 id.; sergente: Mustacchi Carlo 32 id.; soldati: Porcelli Francesco 2 id.; Lavania Antonio 5 id., Grosso Leonardo 8 id., Michele Salvatore 18 id., Sagoni Pietro 18 id., Favazzo Giuseppe 6 id.; caporale-maggiore: Roberto Francesco 2 id.; caporale: Jacovazzi Antonio 90 id.

Soldati: Schiano Giuseppe 52 id., Cicala Giuseppe 24 id., Coppola Giuseppe 46 id., Milla Domenico 40 id., Luigi Perilli 72 id., Lipari Antonino 28 id., Garro Michele 66 id., Sabatini Antonio 8 id., Pittano Silvio 90 id.; sergente: Scalese Salvatore 18 id.; soldati: Vedovato Davide 14 id., Manno Giosuè 48 id., Colombo Angelo 18 id., Ocone Giuseppe 18 id., Pugno Cesare 52 id., Lombardo Michele 51 id., Sparapani Ferdinando 41 id., Chiavitto Luigi 20 id., Rilioa Luigi 99 id.; caporali: Pagliari Stefano 16 id., Galeota Sabatino 8 id., Sdoia Vincenzo 23 id., Lanciani Domenico 64 id.

Soldati: Zeratti Arcangelo 64 fanteria, Errichetto Pietro 89 id., Marchioro Giovanni 26 id., Gommi Giulio 18 id., Cassola Giovanni 84 id., Tufano Salvatore 16 id.; caporali: Marmorino Luigi 62 id., Guarracino Ignazio 17 id., Sabioppa Vincenzo 51 id. Maronesi Giovanni 28 id.; furiere Locchetti Lodovico 11 (o 4) id.; sergenti: Volponi Carlo 5 id., Varchetti Giuseppe 71 id; zappatori: Russo Domenico 71 id., Galleri Giuseppe 68 id., Parodi Giovanni Battista 5 id., Cortesi Carmine 1 id., Melchioni Alfonso 2 regg. bersaglieri, Palumbo Vincenzo 72 fant., Cano Agostino 87 id., Palmisti Augusto 87 id.

Gatto Antonino 27 id., Clerici Filippo 7 id., Tibaldini Paolo 81 id., Costanzo Giuseppe 19 id., Costanzo Giuseppe 4 id., Russo Francesco 31 id., Nicolazzi Giuseppe 10 id., Amico Salvatore 43 id.; caporali: De Rosa Luigi 51 id., Cornalia Giuseppe 71 id., Gasparini Faustino 25 id., Marcusi Giacomo 73 id., Piacentini Armando 73 id., Tulli Pio 73 id., Fantino Pietro 73 id., Passero Carmine 73 id., Mollinari Antonio 73 id., Marino Michelangelo 17 id., Giorgi Felice 73 id.

Fozzolino Domenico 46 fanteria; caporale-maggiore: Berrile Enrico 46 id.; soldati: Persueda Giacomo 73 id., Ferazzi Tommaso 21 id., Cunietti Alessandro 1° id., Destefano Antonio 26 id.; sergenti: Gustavo Marantonio 89 id., Ernesto Cognamiglio 9 id.; caporali: Can Antonio 35 id., Casentini Angelo 68 id., Dario Sebastiano 27 id; sergente Pardi Ferruzio 13 id.; caporali: Febbraro Eusebio 13 id.; soldati: Franchini Pietro 13 id., Ferro Vito 13 id., Ippolito Salvatore 13 id., Ferrini Antonio 13 id., Giuffrè Giuseppe 13 id., Averna Arcangelo 13 id., Carriero Angelo 13 id., Scurti Camillo 13 id., Franco Antonio 13 id., Rossi Giovanni 23 id., Corbetta Angelo 39 id., Falandro Donato 69 id., Favini Serafino 69 id., Raidi Filippo 37 id.

Barossi Alessandro 76 id., abbraccio tutti di famiglia, saluto gli amici, quanto prima spero riabbracciarvi.

Soldati: Domasco Pasquale 18 fanteria, Natale Salvatore 75 id., Falanca Salvatore 82 id., Mele Francesco 1 id.; caporale: Vitale Vincenzo 47 id.; soldati: Lopez Nicola 1 id., Muraca Salvato 1 id., Capizzone Pietro 1 id., Tiro Luigi 7 id., Salgaro Domenico 52 id., Polifioro Camillo 7 id., D'Alliavo Salvato 7 id., Di Matteo Nunziato 7 id., Maraglovanni Giuseppe 71 id., Zambo Domenico 1 id., Gicia Annibale 14 id.; caporale: Fiorello Vincenzo 7 id.; sergenti: Gatti Angelo 6 id., Melana Giuseppe 1 id., Bonifazio Santo 5 id., Capelli Benedetto 6 id., Dipaolantonio Domenico 5 id., De Santis Simone 6 id.

Soldati: Della Rosa Arturo 13 fanteria, Colladara Cornelio 13 id., Bona Luigi, 13 id.; zappatori: Carta Vincenzo 13 id., Vaglini Orfeo, 13 id.; soldati: Del Grosso Milord 13 id., Manconi Antonio 17 id., Cane Giacomo 17 id.; trombettiere Filippi Luigi 17 id.; soldati: Scafati Giuseppe 30 id.; sergente: Giovanni Del Re 1 id.; caporal-maggiore: Di Rollo Giuseppe 1 id.; trombettiere: Ilacqua Francesco 27 id.; soldati: Florano Salvatore 27 id., Fantel Lorenzo 19 id., Bertetti Gaia Giuseppe 75 id., Carrei Medmo 32 id., Nonito Primitivo 70 id., Eusebio Gervasio 12 id.

Caporale: maggiore Stafani Domenico 31 id.; soldato Gambatta Anacleto 67 id.; sergente: Abatino Nicola 1 id.; soldati: Mattarello Antonio 75 id., Gennarelli Sabato 1 id., Russomanno Donato 1 id., Colombini Carlo richiamato 47 id., Inviati Lodovico 1 id., Olivieri Gaetano 1 id., Santini Agostino 64 id., Gritti Riccardo 8 alpini, Cirillo Giovanni 33 fanteria, Mantovani Ignazio 9 id.; zappatore Rossi Paolo 1 id.; soldati: Veronese Giuseppe 1 id., Lunzini Cesare 2 id., Calafiori Francesco 27 id.

Belvisi Ambrogio 89 id., Bertolone Giosiato 70 id., Pagliacelli Alfonso 73 id.; zappatore: Ronco Felice 79 id., Liburdi Giovanni 73 id.

« De Gerard nob. Giovanni Quero (Veneto) Belluno: Sto benissimo e sono prigioniero nello Scioa. Spero ci rivedremo. Saluta tutti. — Tuo: Giuseppe De Gerard, sergente 5 fanteria. »

« Alfonso De Re Ripalda (Campobasso): Sono prigioniero nello Scioa e sto bene; state allegri come me. Saluto tutti. « Giovanni del Re sergente 1 fant. ».

« Di Rollo Gaetano, Roccasecca (Caserta) Trovomi prigioniero nello Scioa. Spero rivedervi. Abbraccio tutti. Giuseppe Di Rollo. »

« Elbina Negri, Casale di Colorno (Parma). Sono prigioniero, sto bene, spero rivedervi. Sandri Secondo 5 fant. »

Soldati: Gambino Giuseppe 2 id., Farcelli Francesco 2 id., Mazzoni Domenico 64, Montruccio Giovanni 3 alpini, Martelli Attilio 5 fant., Restippo Salvatore 23 id., Di Otti Carlo 23 id., La Daga Angelo 14 id., De Mario Antonio 7 id., Cremona Amadeo 80 id., Casalai Giuseppe 76 id.; sergente: Angarella Oreste 23 id.; soldati: Bernardi Lino 28 fant., Betiol Giordano 51 id.; Ongaro Emilio 53 id., Salvini Augusto 18 id., Imbrosciani Nunzio 32 id.

Soldati: Abbadessa Gerolamo 78 id., Morano Giuseppe 78, Sostito Salvatore 45, Albanese Giuseppe 78.

« Al prof. Ettore Abatini, Catanzaro: Caro Ettore, non stare in pensiero per me perchè prigioniero, salute buona. Alfredo. »

« Elisa Borella, via Bahuino, 69, Roma: Trovomi prigioniero nello Scioa, illeso, spero al più presto riabbracciarvi, saluto tutti, Luigi. »

Sergente: Abatino Nicola 1 id.; soldati: Ianco Giuseppe 24 id., Pugna Cesare 52 id., Cerrigioli Arturo 71 id.; caporale maggiore: Viretto Pietro 76; caporale zappatore Barale Felice 76, trombettiere Mariano Marino 45, Pilotti Giocondo 25, Scarrano Donato 25, Morelle Primitivo 75, Maletto Angelo 76, zappatore Sandrone Giuseppe 76, Boero Giuseppe 76; caporale Recchetto Giuseppe 76; soldati: Gilio Domenico 76.

Soldati: Di Camillo Nicola 35, D'Aloisio Pietro 7, Mascetti Gaetano 8, Michelotti Luigi 36, D'Agosto Angelo 8, De Angelis Nunzio 8, Onorato Vincenzo 8, Di Marco Francesco 19, Garofoli Michele 70, Universo Michele 76, Ferraris Pietro 12, Mantovani Aristodemo 80, Ricci Oreste 63, zappatore Bernasconi Paolo 8.

Soldati: Cairoli Giuseppe 7, Pellegrini Vincenzo 8, Fusi Enrico 7, Dominoni Carlo 8; caporale: Coacci Augusto 35; soldato: Bonzi Gaetano 9; caporale: Luconi Filippo 10; sergente: Pana Pietro 48; soldati: Meucci Silvestro 9, Nicolculli Stefano 25, Antonioli Luigi 25, Vescovo Gaetano 89, Ferrara Vincenzo 89, Pace Ventura 90, Servadio Pietro 2 bersaglieri.

Sergente Tribolo Costantino 72, caporale Colucci Carlo 80, Pancioni Domenico 72, Vanni Zefferelo 14, Naro Salvatore 44, Rozzi Augusto 15, Grillo Giulio 14, Biondelli Sebastiano 48, Ercolle Antonio 14, Michelletti Luigi 36, Borgia Nunzio 72.

Soldati: Miele Domenico 40, Leonardis Camillo 72; sergenti: Mantacchio Carlo 40, Fraticciardi Ernesto 89, Scoganmiglio Ernesto 9, Garofoli Michele 79, Lariscovo Giuseppe 84; cap. Balanzuoli Giuseppe 81, Fazzi Nicola 79, Cendroni Carlo 81; sergente: Vincenti Ettore 52; zappatore: Dannini Francesco 53; soldati: Ciotti Giovanni 36, Tortella Raffaele 36.

Zappatori: Maso Domenico 36, Monico Francesco 36, Toninelli Giuseppe 36, Catasso Giovanni 36, Forte Cesare 36, Gestroemmi Silvio 36, Falmelli Santi 36, Lambrogni Giuseppe 28, Tebaldi Giuseppe 24, Poltronieri Francesco 36.

Soldato Mazzi Mario 36, ex-cap. Bonzani Ignazio 36, Cherubbini Giovanni 74, soldato Binaconi Filippo 74, Ferazza Felice 74, Voltaggio Antonio 14, Severa Cesare 73, Cartagenna Luigi 73, Lorusso Giuseppe 73, Sardi Filippo 31, Giampa Raffaele 81, Cito Gennaro 71, Tonon Felice 55, Marinelli Giovanni 9, Francia Enrico 9, Cherubini Giovanni 73, Armellini Salvatore 19.

Parenti Filippo 19, Baratini Vincenzo 15, Pagani Luigi 81, Raffalini Arcangelo 47, Chioppo Angelo 81, Villa Giovanni 81, Tier Luigi 70, Ternaini Giuseppe 13, Migliore Luigi 19, Relicchiosi Giovanni 83, Giacchino Giovanni 25, Baldini Erminio 47.

Borra Fioravante 25, Gilibotti Giovanni 45, Gattorno Enrico 81, Giovelli Amato 47, Rovaris Giovanni 47, Dibernardino Giovanni 71, zapp. Trevisan Catterino 26, Sceppolo Candido 86, Milone Francesco 26, Moretti Amedeo 39, Dolcino Giuseppe 43, Petitto Ferdinando 48, Carlo Domenico 25, Calila Severino 25.

Zapp. Frafalla Antonio 25, Delizcotti Leonardo 51, Ceracci Giovanni, Lupi Alessandro 39, De Carlo Vito 15, Colasanto Anselmo 73, Ladicchi Domenico 71, Midei Fortunato 73, Decarlo Pistrangelo 73, Mauro Gaetano 73, Melchiani Alfonso 21, Scelz Antonio 29.

« Signor Corsiero Vincenzo, via Giovanni Lanza vicolo del Lago, Casale Monferrato. Prigioniero allo Scioa, sto bene, quasi guarito ferita, saluti Giuseppe e famiglia. »

« Signor Nicolazzo Luigi, Montaroni di Lecce, prigioniero allo Scioa, sto bene in salute, tanti saluti Icilio ed Adelchi, vostro figlio Attilio. »

« Signora Marsa Gabriella, Roma, via Stregari, N. 46. Prigioniero allo Scioa, sto bene, saluti, firma. »

« Demetrio Cosso Luigi, via Dante, 18, Alessandria (Italia). Sto bene, prigioniero allo Scioa, saluti, arrivederci prossimo anno. Enrico. »

Borriero Enrico, furiere-maggiore 63 fant.; Nicolazzo Attilio, sergente 63.

Soldato Atanasio Giuseppe 84; cap. Broglio Vitale 7, soldato Frangi Luigi 76, cap. Garofalo Pasquale 64; soldati: Mosti Luigi 64, Cirilli Antonio 10; cap. Fracasso G. B. 72; soldati: Gindotti Celeste 32, Gregorelli Francesco 34; zappatori: Plagenti Agostino 6, Milicse Domenico 76.

Cap. magg. Novarini Giovanni 40; soldati: Martini Santo 39, Pellegrino Domenico 72, Dannini Giovanni 76.

Serg. Gioia Annibale 14; soldati: Guerrini Oreste 14, Cassola Francesco 14; cap. Fazzolle Placido 6.

Sold.: Trezzo Ernesto 14; serg.: Izzo Francesco 18; trombettiere: Grandelli Giacomo 26; soldati: Salvatico Giovanni 40, Mantovani Aristodamo 80, Ezechiele Spartaco 52, Brigante Giuseppe 17, Barbiere Giuseppe 16, Cerati Alessandro 15, Denuira Angelo 70, Mortari Silvio 25, Petresina Michele.

Tromb.: Sartori Giovanni 40; soldati: Tazzi Salvatore 78, Crea Antonio 16, Corterose Angelo 16; sergente: Tribolo Costantino 72; soldati: Speroni Domenico 14, Cassarcuola Paolo 14; cap.: Ruffino Sperio 10.

Soldati: Parsoglli Santo 76, Universo Michele 70, Marani Leopoldo 15, Iacurto Giuseppe 10, Ferrara Giuseppe 31, Putignano Giovanni 18, Scaglia Salvatore 6; cap. magg. Cardone Giovenale 41.

Soldati: Persani Giovanni 6, Zannone Andrea 40; cap. Lantieri Vito 63; soldati: Papen Gioachino 28, Massina Francesco 62, Cenci Giuseppe 64; serg. Bona Pietro 48.

Soldati: Mandella Giuseppe 6, Mobile Gaetano 6; cap. Zuccarato Giuseppe 80; soldato Donattino Francesco 80.

Soldati: Battivi Giacomo 89, Minuoci Silvestro 9; caporale: Rizzo Umberto 14; soldato: Gravanzola Gio. 91; caporale maggiore: Gandolfo Antonio 14; trombettiere: Bentatta Bonario 14; soldato: Cencelli Zeffirino 13; caporale maggiore: Marchese Giuseppe 53; soldati: Ghiglioni Emanuele 71, Grandici Gio. 63, Marsella Salvatore 10, Gagliino G. B. 81, Desantis Bernardino 63, Tibaldi Dante 63. Cacciabue Luigi 5, Boresti Augusto 13, Vaia Ferdinando 39, Bandinelli Olinto 7, Balterini Vincenzo 7, Ricci Oreste 63, Massetti Guido 7.

Gemini Luigi, Vangi Basilio 7, Parfori Saverio 1, Di Carlo Vito 15, La Paglia Antonio 1, Lorpiglia Francesco 1, Mezzi Tranquillo 63, Magri Giuseppe 87, Vedovelli Eugenio 90, Bazzanga Natale 24, Lollicastro Costantino 73, Piccini Augusto 5, Guerrazzi Alfredo 7.

« Sig. Edoardo Crescioli, piazza Mercato, 346. Napoli. Caro Edoardo. Prigioniero Scioa, saluto ottima; rassicura mamma, bacio tutti. Ernesto Frallicciardi. »

« Sig. Giovanni Scoganmiglio, via Tribunali, 181, Napoli. Caro fratello. Prigioniero Scioa, saluto ottima, bacio tutti. Ernesto ».

« Teresa Schioppa, Cesare Carmignano, 21, Napoli. Cara zia, avvisa mamma prigioniero Scioa, buona salute, bacio tutti. Vincenzo Schioppa. »

« Mustacchio Luigi, via Flavio Gioia, Salerno. Prigioniero, saluta ottima, bacio tutti. Carlo. »

« Izzo Pellegrino, Avellino (Roccabascharana). Prigioniero, buona salute, bacio tutti. Francesco. »

« Bedini Lorenzo, Bagni San Giuliano, Pisa, prigioniero buona salute, bacio tutti. Amerigo. »

« Gazzari Angelo, Volterra, Pisa, prigioniero, buona salute, bacio tutti. Pietro. »

Cap.-magg. Curone Michele 73 fant; soldati: Salutario Alberto 73; serg. Fraliziardi Ernesto 89; cap.-magg. Dallini Ercole 65; soldati: Soldano Antonio 62, Bedini Amerigo 89, Paternostro Antonio 91.

Serg.: Mustacchio Carlo 40, Izzo Francesco 13, Solcia Enrico 47; zappatore Napoletano Giuseppe 65, cap. Filardi Pietro 45, soldato Olivieri Giuseppe 4.

« Sig. Sebastiano Michelotti, via Santa Maria, Pisa. Sono prigioniero nello Scioa, sto bene, vi bacio tutti. Tuo aff. figlio Ciro. »

« Al sig. Michele Martire, Foggia per San Ferdinando delle Puglie. Sono prigioniero nello Scioa, sto bene, baciate tutti. Vostro aff. figlio Salvatore. »

« Alla signora Brasolina Oasci, Sarteano, prov. di Siena. Sono prigioniero nello Scioa, sto bene, bacio tutti. Tuo affezionatissimo figlio Olinto. »

« Sig. Antonio Fratelli, via Campanile, N. 2, Volterra. Sono prigioniero nello Scioa, sto bene, bacio tutti. Aff. figlio Giuseppe. »

« Al sig. Giovanni Bosinco, via Ponte alle Mosse, Firenze. Sono prigioniero dello Scioa, sto bene, vi bacio tutti. Aff. figlio Salvatore. »

« Al sig. Francesco Pelopaia, via degli Inglesi, Livorno. Sono prigioniero nello Scioa, sto bene, bacio tutti. Tue aff. figlio Felice. »

Soldati: Diblasio Taddeo 10 regg. fanteria, Corsi Sante 72, Fatticloni Augusto 14, Dini Luigi 26, Pirra Sebastiano 88, Calzeso Michele 88, Mazzer Sebastiano 88, Scorteccia Giuseppe 72, Derasi Orlando 18, Mambelli Antonio 72, Falco Michele 14.

Vedovato Davida 14, Ferrari Giuseppe 40, Zen Cornelio 72, Ricci Giuseppe 40, Piccio Luigi 72, Conigliari Antonio 60, Lupato Francesco 71, Citrigno Rosato 40, Bardignen Luigi 72, Capello Angelo 60, Farcieri Pasquale 14, Ferte Libere 40.

« Signor Francesco Altamori, Foggia per San Ferdinando delle Puglie. Sono prigioniero nello Scioa, sto bene, bacio tutti. Vincenzo. »

« Cominoio Anganella, Sant'Anna Lombardi, 16, Napoli. Caro padre, sto bene vivo, sparate. Oreste. »

« Porcelli Giuseppe, via Ghiapperi al Carmine, 25, Palermo. Sto bene, sono prigioniero, vostro Francesco. »

« Cicala Maria, S. Terra Tariva per Lanca Massima. Sto vivo e prigioniero. Giuseppe. »

« Gambina Anna, via Tonone, 30, Palermo. Sto bene e prigioniero. Giuseppe. »

« Zappulla Giuseppe, via Genovesa 11, Catania. Sto bene, prigioniero, coraggio. Carmelo. »

« Giovanni Cristoforo, Coccia Sant'Antonio ai Monti, 25, Napoli. Sto bene e prigioniero. Nicola. »

« Scoglicca Vincenzo, via Navolaggio, Catania. Sto bene, prigioniero. Giuseppe. »

« Sergenti, sott'ufficiali 31° regg. fanteria, Alessandria. Affettuosi saluti. Ambrosi. »

« Serafini Anna, corso Vitt. Em. 40, Verona. Benone. Cesare. »

Sergente Ambrosi Cesare 36 fant.; cap. Cerignani Pietro 86; soldati: Rinaldi Michele 64, Lanza Raffaele 63, Josuè Lauro 86, Serrato Cesare 87; caporale Grossi Renato 72.

Soldati: Leonardi 1° 36 fant., Corradin Giuseppe 72, Feltre Antonio 72, Pozzo Alessandro 72; zappatori: Albiero Giuseppe 72, Zanandrea Gio. 72.

Santalomazza Giuseppe soldato 63, Beldrini Demetrio caporal-maggiore, Ratti Luigi zappatore 39, Sergi Giovanni sold. 47, Tallista Santa sold. 13, Arcaro Domenico sold. 47.

« Signor Gaaitano Alberto Bompietro, provincia Salerno. Sto bene, prigioniero dello Scioa, saluto tutti. Gaetano. »

« Signor Prati Enrico, via Santo Stefano, N. 16, Piacenza. Sto bene di salute, sono prigioniero dello Scioa, non si sa quando sarò libero, addio. Ercole. »

« Signora Giuditta Bianchi, via Romovara, Brescia. Sto prigioniero dello Scioa, sono in salute, addio; tanti baci a papà e tutti, arrivederci. Arturo. »

« Signor Bregani Carlo, Curiardo per Mariago. Sto bene, prigioniero dello Scioa, saluto tutti. Fedele. »

« Signora Carraro Orsola, Lancenigo (Treviso). Sono prigioniero dello Scioa, sto bene, saluto tutti, Angelo. »

« Signor Marchese Giuseppe, strada Sanvito, Mistretta. Sto bene. Marchese Giuseppe. »

« Rosa Cancelli, fabbrica di Roma. Prigioniero nello Scioa, sto bene, tanti saluti. Cancelli Zeffirino. »

Serg. Gaudino Gaetano 45 regg. fanteria, serg. Murano Arturo 85, serg. Prati Ercole 43, cap. magg. Bregani Fedele 45; soldati: Gambino Giuseppe 2 regg.; cap. Marmorino Luigi 52; sold. Demurro Pasquale 18, Trofano Salvatore 18, Guarracino Ignazio 17, Schiappa Vincenzo 51.

Serg.: Sialese Salvatore 18; soldati: Mauro Gaetano 78, Medici Edoardo, Calulla Pietro 18, Scudiero Francesco 31, Fais Antonio 18, Carvo Giuseppe 72.

Cap. magg.: Zappulla Carmelo, Scaglione Filippo 23, Santagata Filippo 84, Carmelo Cristaddi 84, Annarone Filippo 27, Sorri Salvatore 28, Fornari Pietro 81; serg. Sacconi Oreste 36; trombettiere: Santini Vincenzo 4 regg. bersaglieri.

Mazzoni Ottavio 2, Forestieri Francesco 40, Bruno Antonio 40, Jovine Raffaele 72, serg. Grassi Valfredo 74, Bucelli Vittorio 74, soldato Guida Giuseppe 8, Palano Luigi 26, cap. Maiorana Vincenzo 20, Messina Francesco 69, cap. Lantieri Vito 53, Sciansi Giuseppe 64, Mangon Tommaso 46, Rubino Carmine 45.

Soldati Zanoni Andrea 40, Melcarne Giovanni, Padron Giuseppe 33; cap. Miun Giovanni 25, serg. Sacan Oreste 26, cap. Marsello Celestino 73, Pirrot Zaccaria 73, Tirot Zaccaria 74, sold. Fusellare Nicandro 10, Bartuca Giuseppe 48, Gallo Giovanni 82, Palizzi Francesco 45, cap. Garmani Carlo 40, Lepera Domenico 70.

Un gruppo di notizie della spedizione contro i dervisci.

Ci telegrafano dal Cairo, 30, ore 14,23:

Il colera, le febbri tifoidee, le gastro-enteriti ed altri malanni continuano a mietere vittime numerose nell'esercito anglo-egiziano. Un dispaccio del sirdar annunzia la morte del corrispondente del *New-York-Herald*, avvenuta nell'ospedale provvisorio di Wady-Halfa. Ancora ieri l'altro mandava dispacci al suo giornale. Il male lo colse di notte e in 24 ore lo spense. È il secondo corrispondente di questo giornale che muore agli avamposti della spedizione anglo-egiziana!

Le notizie che si hanno dei dervisci sono queste:

L'emiro Osman Azras, comandante le truppe avanzate, è attualmente presso Kermer dove attende al vettovagliamento di Dongola. Tutti i giorni sono centinaia di carri, carichi per la maggior parte di grano, che vengono avviati alla volta di quella città, locchè conferma che i dervisci intendono di farne la loro base delle future operazioni militari, mettendola in istato di sopportare anche un lungo assedio.

Dongola sarà non solo abbondantemente vettovagliata, ma sarà armata coi migliori cannoni posseduti dai dervisci.

Telegrafano al *Phare du Caire*, da Wady-Halfa:

« Gli avamposti sorpresero tre dervisci che, camuffati da soldati egiziani, tentavano d'inoltrarsi nel campo anglo-egiziano. Il sirdar stesso volle interrogarli, e promise loro salva la vita se avessero palesata la vera posizione militare dei dervisci. Essi con un lungo discorso descrissero minutamente ciò che si desiderava sapere; tuttavia il sirdar continuava a diffidare di loro, e perciò ordinò che, senza parerlo, fossero attentamente sorvegliati. Durante la notte furono sorpresi mentre, armati di pugnali, che avevano nascosti nei folti capelli crespi, cercavano di avvicinarsi alla tenda del sirdar. Poco dopo erano fucilati! »

Il giornale però osserva — si noti ch'esso è anglofobo — che questo tentativo di assassinio potrebbe anche essere una storiella per giustificare la fucilazione dei tre dervisci dopo che avevano avuto parola di aver salva la vita!

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

L'annunziato *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Dalvarme, tenente-generale, è collocato a disposizione del Ministero — Mezzacapo e Primerano, tenenti-generali, sono collocati il primo a riposo ed il secondo nell'ausiliaria.

Arma dei carabinieri. — Baletti, capitano nella Legione di Bologna, è trasferto alla compagnia di Voghera — Falcone, tenente nella Legione di Torino, è trasferto alla tenenza di Asti — Novari, tenente nella Legione di Torino, è trasferto alla tenenza di Ceva — Villa, tenente nella Legione di Roma, è trasferto alla tenenza di Borgo San Dalmazzo — Gastaldi, tenente nella Legione di Torino, è trasferto alla tenenza di Saluzzo — Campagna, tenente nella Legione di Torino, è trasferto alla tenenza di Perugia — Alfieno, sottotenente nella Legione di Torino, è trasferto alla sezione dei reali carabinieri a Tolmezzo (Legione Verona) — Ravelli, sottotenente nella Legione di Verona, è trasferto alla sezione di Oulx.

Arma di fanteria. — Devalle, capitano addetto alla Divisione di Cuneo, è trasferto a quella di Firenze — Minardi, tenente nel 58° regg. fanteria, è collocato in aspettativa.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età, secondo l'applicazione della nuova legge: Segala, tenente-colonnello nel 6° regg. bersaglieri; Fadda, maggiore nel Distretto di Savona; Tocco, maggiore nel Distretto di Voghera; Soltamino, maggiore nel 1° regg. fanteria; Lanza, maggiore nel 71° regg. fanteria — Leotardi Di Boyon, tenente-colonnello nel 5° regg. bersaglieri, è trasferto nel 6° regg. bersaglieri — Fea, tenente-colonnello nell'11° regg. fanteria, è trasferto nell'8° reggimento fanteria — Curio, tenente-colonnello, comandato al Distretto di Ivrea, è trasferto al 22 regg. fanteria.

Guarnaschelli, capitano nel 3° regg. alpini, è trasferto nel 55° regg. fanteria — Gadolini, capitano aiutante di campo della Brigata Calabria, è esonerato dalla detta carica ed è trasferto al 91° regg. fanteria — Manza, tenente nel 74° fanteria, è trasferto al Distretto di Novara — Rodriguez, tenente nel 91°, è trasferto al Distretto di Novara — Ferraris, tenente presso le truppe d'Africa è trasferto in Italia e destinato all'8° regg. fanteria.

Arma di cavalleria. — Tapparone-Canefri, tenente di cavalleria in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria — Nonis di Cossilla, sottotenente nel regg. cavalleria *Piemonte Reale*, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Ferrantoni, comandante la Divisione di Livorno.

Arma di artiglieria e genio. — Nievo, generale ispettore dell'artiglieria di campagna, è nominato ispettore delle armi e dei materiali dei Corpi — Rogier, generale comandante l'Accademia militare di Torino, è nominato ispettore dell'artiglieria di campagna — Triani, generale comandante il genio a Messina, è nominato comandante l'Accademia militare — Marcarini, colonnello comandante in secondo la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio di Torino, è incaricato del comando dell'artiglieria di campagna a Milano — Aprosio, colonnello comandante in secondo l'Accademia militare, è incaricato del comando territoriale del genio a Messina.

Zoppi, tenente nell'11° regg. artiglieria, è collocato in aspettativa.

Drocchi, colonnello comandato nel 2° reggimento artiglieria, esonerato dal detto comando è nominato comandante in 2° l'Accademia Militare — Pronetti, colonnello comandato al 18° regg. artiglieria, è esonerato dal detto comando è nominato comandante in 2° la Scuola d'applicazione d'artiglieria — Cabianchi, tenente-colonnello presso il comando locale d'artiglieria a Genova, è incaricato del comando d'artiglieria locale d'Alessandria — Dabalà, capitano nel 9° regg. d'artiglieria, è comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria — Borgatti, capitano addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria, è ammesso al secondo aumento sessennale.

Corpo sanitario. — Pastorello, colonnello medico in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. — Re, capitano medico presso il 61° regg. fanteria, è trasferto all'Ospedale militare di Alessandria. — Cardi, capitano medico presso le truppe d'Africa, è trasferto in Italia e destinato al 71° regg. fanteria.

Corpo del Commissariato. — Ubertis, maggiore commissario presso il Panificio militare di Torino, è trasferto alla Direzione del Commissariato militare del X Corpo d'armata — Quinterno, capitano commissario a Torino, è trasferto alla Direzione del Commissariato militare del X Corpo d'armata.

Quinterno, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata è trasferto al Panificio militare di Torino; Demaio e Guala, tenenti commissari presso la sezione del Commissariato di Novara, sono trasferti al Panificio di Novara.

Corpo contabile. — I seguenti ufficiali contabili sono collocati in posizione ausiliaria per ragione d'età: Brizzaco, tenente-colonnello contabile presso il Magazzino centrale militare a Torino; Amati, tenente-colonnello contabile al Distretto di Alessandria; Imbrico, tenente-colonnello contabile al Distretto di Torino; Bouffer, maggiore contabile presso l'Ospedale militare di Alessandria; Scarola, maggiore contabile al Distretto di Novara.

Vassallo, capitano contabile nel 3° regg. alpini; Rocci, capitano contabile al Distretto militare d'Ivrea; Lachelli, capitano al panificio militare di Novara; Cavalli, capitano contabile presso l'Accademia militare; Bocchi, capitano al Distretto di Novara; Magistrelli, capitano presso il magazzino centrale militare di Torino.

Caldarera, tenente-colonnello contabile addetto al Comando del X Corpo d'armata, è nominato direttore del magazzino centrale militare a Torino — Bussolino, maggiore contabile presso il I Corpo d'armata, è trasferto al Distretto di Torino — Cerioli, maggiore contabile nel II Corpo d'Armata, è trasferto all'Ospedale militare di Alessandria — Biressi, capitano contabile nel 1° regg. genio, è trasferto al Distretto di Novara.

Franchini, capitano contabile alla Scuola di applicazione di sanità militare, è trasferto all'Accademia militare — Pieroni, capitano contabile nel 1° reggimento alpini, è trasferto al Distretto d'Ivrea — Ghisolfi, capitano contabile nell'8° reggimento bersaglieri, è trasferto alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'Armata ed incaricato della direzione del magazzino principale di casermaggio a Torino.

Laurini, capitano al Distretto di Genova, è trasferto nel reggimento cavalleria *Vicenza* — Diconcilio, tenente contabile al Distretto di Vercelli, è trasferto alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata.

Gilardenghi, tenente contabile al Distretto di Lecce, è trasferto al Distretto di Genova — Ugo, tenente contabile presso le truppe d'Africa, è trasferto in Italia e destinato al Distretto di Torino — Gonella, tenente contabile al Distretto di Voghera, è trasferto al 6° reggimento artiglieria.

Corpo veterinario. — Lessa, tenente veterinario in aspettativa, è dispensato dall'effettività di servizio.

Una banda di insorti respinta per la centesima volta.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana:

« La banda distaccata da Maceo in Central America fu respinta con gravi perdite. Il comandante militare di San Juan, Martinez, sconfisse la banda Herrera, che ebbe 18 morti e molti feriti. Il colonnello Alfon sconfisse a Rainjolo le bande degli insorti disperdendoli. Gli insorti ebbero 12 morti e varii feriti.

Il generale Linares incontrò il 23 corrente Callisto Garcia, Cobrero e Periquito Perez con 2000 uomini e Ramon Yangnas, respingendoli. Vi sono dei feriti fra le truppe del Governo da palle esplodenti. Il generale Sandaval uscì da Guantanamo inseguendo gli insorti, disperdendoli. Gli insorti ebbero 15 morti. Il capitano Rabadan con 200 uomini attaccò a Minas 1000 insorti che fuggirono abbandonando 17 morti.

Il *Volturno*.

Zanzibar, 30 (*Stefani*). — È giunta la nave italiana *Volturno*.

Le vittime dell'*Itis*.

Berlino, 30 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* annunzia che in seguito al naufragio della cannoniera *Itis*, 68 sono annegati, 11 salvati.

Una grande esplosione in Ungheria.

Funfkirchen (Ungheria), 30 (*Stefani*). — Stamane vi fu una grande esplosione in un magazzino di materie esplodenti trovantesi nel Municipio. Parecchi morti. Oltre 100 feriti gravemente, compreso il borgomastro.

Un grave incendio all'Esposizione di Montreal.

Montreal, 30 (*Stefani*). — Un incendio distrusse stamane una gran parte dei fabbricati dell'Esposizione internazionale 1897. I danni sono valutati a 200,000 dollari.

Intervista con un fuggiasco da Zurigo.

Abbiamo da Como, 30:

L'odierna *Provincia di Como* pubblica la seguente intervista con un fuggiasco da Zurigo:

« Ieri nel pomeriggio, nei pressi della stazione di San Giovanni, ci siamo incontrati con un gruppo di operai italiani fuggiti da Zurigo, e, come ben può immaginare il lettore, ci siamo affrettati ad interrogarli sulla triste loro odissea.

« I disgraziati erano in gran parte ridotti in pietose condizioni. Alcuni nella fuga avevano abbandonato ogni loro avere ed erano ridotti al vestito che indossavano.

« Uno di essi era, anzi, privo di giacca, e teneva in mano i ferri del mestiere: un martello ed una cazzuola da muratore! Un altro era giunto senza cappello; lo aveva perduto nel correre a salvamento, inseguito da una banda di furiosi che lo volevano accoppare. Sui volti di tutti si vedevano i segni di grandi sofferenze e d'un gran dolore.

« Quando aprimmo bocca per interrogarli si diedero a parlare tutti ad un tempo, cosicchè riusciva difficile seguirli nei loro racconti.

« Li invitammo a parlare uno alla volta, ed allora il muratore, quello privo di giacca, un uomo dall'occhio vivo, dai modi dolcissimi e non privo d'una certa coltura rudimentale, si assunse lui l'incarico di rispondere per tutti alle nostre domande.

« — Quanti eravate d'italiani a Zurigo? — gli domandammo.

« — Quest'anno eravamo andati in troppi, causa la grande scarsità di lavoro che c'è fra noi in Italia. In tutta la Svizzera eravamo più di quarantamila. A Zurigo, attratti dai lavori per la costruzione della stazione centrale, e per gli altri molti lavori in corso nei quartieri nuovi, si era in quattordici o quindicimila, non meno.

« Gli operai svizzeri per impedire che si facesse loro una dannosa concorrenza ci invitarono parecchie volte ad entrare a far parte della loro federazione dei sindacati professionali, ma i nostri non vollero mai saperne. Io, che appartengo ad un sindacato svizzero, posso dire che d'italiani non ne erano inscritti neppure quattrocento.

« Come può immaginarsi quanta resistenza dei nostri produsse del malumore nei compagni svizzeri e tedeschi — pure numerosissimi a Zurigo — che cominciarono a brontolare contro gli italiani, contro i *Militrigen* a lavoratori a buon mercato.

« — Ma questo malumore prodotto dalla concorrenza — dicevamo noi — poteva condurre le cose fino a voler il vostro sfratto?

« — Caro signore — ci rispondeva il nostro interlocutore — questo fu il primo motivo, ma altri ve ne furono e non meno gravi.

« In Svizzera, forse lei lo saprà, gli operai federati hanno posto all'indice quei locali, quelle birrarie nelle quali si vende la birra di fabbriche tedesche o svizzere che pagano male gli operai. Avevano bel... bollente quelle birrarie.

« — Volete dire *boicottate*.

« — Sarà benissimo. Nessuno più doveva entrare in quei locali, ma i nostri italiani si ostinavano a volerli frequentare e questo fece andare in furia, specialmente i compagni tedeschi.

« Poi un gran torto ce lo fecero alcuni infami usando il coltello per ogni minima differenza. Ah! quel coltello, credo, è il nostro disonore!

« E così io ed i miei compagni, che da anni andiamo a Zurigo a far la stagione, che non abbiamo mai fatto del male ad una mosca, abbiamo dovuto fuggire come tanti ladri. »

E così dicendo il disgraziato trovava ed una lacrima gli spuntava sul ciglio. Faceva pietà.

« — In quanti sarete fuggiti?

« — E come saperlo, caro signore. I treni erano tutti pieni, e molti privi di mezzi fuggirono a piedi malgrado la pioggia. Ne scappammo a Lucerna, a Berna, dappertutto. Ma di rimpatriati a quest'ora ve ne sarà quasi un mille almeno.

« E così dev'essere, pensiamo noi, se si tien calcolo di tutti quelli che sbarcarono a Como e che ieri mattina popolavano piazza Cavour, in attesa dei battelli, o le vicinanze della Nord, nonchè di quelli che proseguirono per Milano col treni della Mediterranea.

« Dal nostro interlocutore, al quale cercammo, nel lasciarlo, di fare un po' di coraggio, sappiamo altresì che numerosi erano a Zurigo gli operai della Val d'Intelvi e dell'alto lago, nonchè delle provincie di Parma e di Reggio Emilia. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

LECCE.

29 luglio. — Un bambino gettato in una cisterna. — A Diso certa Rosa Ancusta attingeva acqua ad una cisterna posta fuori l'abitato. Nel rimuovere la secchia avvertì che urtava contro qualche cosa. Guardato nella bocca della cisterna, si accorse che a fior d'acqua galleggiava il corpicino di un bambino.

Fu dato subito avviso del fatto al Municipio, il quale a sua volta avvertì i carabinieri di Nociglia, che portatisi a Diso fecero estrarre il cadaverino.

Dall'esame risultò che il bambino era in istato di avanzata putrefazione. Presentava inoltre queste particolarità: aveva gli occhi bendati, le mani e piedi legati. Pare sia stato buttato vivo nella cisterna.

NAPOLI.

29 luglio. — Due bambini avvelenati per ingoglio della mamma. — Ieri il bambino di tredici mesi Basile Raffaele, domiciliato alla via San Liborio, N. 5, chiese da bere alla mamma, a nome Maria, in quale, emendo quasi ricca, prese un piccolo recipiente in cui vi era del sublimato e, credendo che invece fosse acqua, porse da bere al povero piccino.

Un cugino del Basile, a nome Vincenzo Esposito, di anni 7, domiciliato nella stessa via, volle bere anche lui e poco dopo entrambi furono presi da gravi dolori viscerali.

La madre del Basile, ignorando la causa di quei contorcimenti e di quel pianto, cercò di calmare il figliuoletto col proprio latte, ma il piccino succhiava e vomitava continuamente.

Fu così che alla fine venne in chiaro lo sbaglio involontario fatto dalla mamma, e i due bambini, dopo l'Ospedale dei Pellegrini, furono mandati agl'Incurabili, ove sono tuttora in pericolo di vita.

— La legge di un colpevole. — Due guardie di P. S. traducevano ieri il detenuto Francesco Palumbo, di anni 28, dal carcere di San Francesco a quello del Carmine.

Giunti al Corso Garibaldi, il detenuto, data una spinta alle due guardie, si diede alla fuga.

Le guardie rincorsero il fuggitivo, ma questi si dileguò.

PALERMO.

29 luglio. — Una donna che si avvelena per la quinta volta. — Giovannina Tenaglia è un'avvenente giovane diciannovenne, che ha provato più volte le asprezze della vita, per cui per ben quattro volte aveva ricorso al veleno, per finirla una buona volta e non soffrire più.

Da pochi mesi, per dissapori domestici, ella si era divisa dal marito, Paolo Adelisi, il quale non voleva sapere di far la pace.

Oggi, stanca di dover trascinare ancora una vita intollerabile, la povera Giovannina ha voluto per la quinta volta attentare ai propri giorni col veleno.

Recatasi quindi da un droghiere ha comperato due soldi di sovra *reggina*, e appena rincasata ha ingoiato il veenoso liquido e si è distesa sul letto, contorcendosi fra spasimi atroci.

Alcuno vicino, ai gemiti della infelice, sono entrate nella sua casetta e l'hanno trovata che si dibatteva per terra disperatamente, stringendo fra i denti un fazzoletto per soffocare le sue grida di dolore.

Subito è stata accompagnata all'Ospedale della Concezione, ove il dottor Bianca le ha apprestato le cure necessarie, mettendola fuori pericolo.

Nuove applicazioni del siero Maragliano.

Finora la scoperta del clinico genovese era stata solo applicata alla cura della tubercolosi polmonare, ove i successi vanno ogni giorno viappiù aumentando.

Nessuno si era ancora occupato di applicarla alle malattie tubercolari della cute. Fu il dottore Eugenio Terrile, di Genova, che primo ideò siffatta applicazione, e ne pubblicò i risultati nella *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche* di Milano (N. 83) risultati che destarono molto interesse.

Trattasi anzitutto di soli due casi di quella malattia, ribelle a tutti i rimedi, e che chiamasi *lupus tubercolare*, ma da quanto riferisce il dottore Terrile sembra accertato si possano ottenere anche qui quei risultati meravigliosi, che si ebbero in parecchi casi di tisi polmonare.

I due pazienti, che già da tempo soffrivano di quella brutta e corrodente malattia, trattati col siero Maragliano, sebbene in oggi non possano dirsi completamente guariti, pure furono giudicati dagli specialisti in malattie cutanee *in via di sicura e completa guarigione*.

È quindi un nuovo campo d'azione che si apre alle applicazioni del siero, che si fabbrica a Genova sotto la direzione del prof. Maragliano, e siamo certi che anche in questa malattia del *lupus* riuscirà brillantemente come nelle tisi polmonare.

Ma questi due casi di *lupus* acquistano poi una ancor maggiore importanza perchè in essi per la prima volta alle iniezioni sottocutanee di siero si aggiunsero le pennellazioni delle parti malate col medesimo, e ciò perchè un fatto importantissimo fu comunicato dal prof. Maragliano, la guarigione cioè di una fistola anale, ove si erano riscontrati i bacilli della tubercolosi, mediante le iniezioni di siero nella fistola stessa.

Un ragazzo di 16 anni che uccide la matrigna.

Abbiamo da Sassari, 28:

L'agricoltore Baingio Mannuta, d'anni 50, rimase vedovo con quattro figli: Giovanni, Francesco, Antonia e Giuseppino.

I primi tre, laboriosi come il padre, lo coadiuvavano nel lavoro dei campi; il piccolo Giuseppino, un po' degenerato, si dava alla vita errabonda della pastorizia.

Finchè la mamma visse, sempre trovò presso il marito parole di scusa per il Giuseppino, essendo il figlio più giovane, il suo beniamino, cercando sempre di attenuare la caparbietà, l'arroganza del ragazzino che certe volte si rivoltava contro i propri fratelli.

Venutagli a mancare la madre, il Giuseppino crebbe nei suoi istinti feroci.

Il padre, non potendo rimanere sempre a sorvegliare sui quattro figli, pensò di sposare un'altra donna che funzionasse da madre.

Con tali intendimenti il Baingio Mannuta sposò in Sassari Maria Francesca Pintus, figlia di un altro agricoltore, buona, affettuosa ed ottima massaia, di età un po' matura, ma atta a sostituire la prima moglie nelle faccende domestiche. Da questo secondo matrimonio nacquero due figlie.

Intanto il Giuseppino si faceva grande ed in pari tempo covava in petto feroce odio per la matrigna che si era messa fra lui e la sua vita spensierata, odio che si riverberava sinistramente anche sulle due piccole sorelline, giacchè la sua anima brutale non poteva capacitarsi che il padre prediligesse cure e carezze per quelle creature.

Quest'odio, questa malvagità ebbe l'epilogo ieri fra le pareti domestiche, alle falde del monte Al

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

29 luglio. (Gazzetta). — **Onorificenza a maestri.** — Ieri, con accorate parole dell'assessore delegato all'istruzione e del sindaco, la Giunta municipale consegnava ai maestri Modesto Garavatti e Francesco Bornia le onorificenze loro accordate dal Ministero, cioè la medaglia di bronzo al primo e la menzione onorevole al secondo, per i relativi servigi prestati in pro dell'educazione e dell'istruzione del popolo.

I maestri darnalesi e bornesi sono due dei più vecchi nostri insegnanti: in distinzione a cui vincere fanno segno dal Governo è un giusto premio dovuto alla loro lodevolissima operosità, alla loro intelligenza.

— **Tiro a segno.** — Si partirà stamane per Bra il commissario amministrativo di questo detto Comitato, signor Bassignano, per preparare l'installazione del materiale pel tiro a segno.

Il personale del tiro è composto del medico-capo dottor Barotta, dei medici Garoffoli e Bacco, del dottor chimico Bocchiola e di 25 uomini per l'assistenza.

Farà parte del tiro anche il commissario amministrativo di prima classe cav. Cremonesi, reduce dall'Africa.

La partenza del Corpo è fissata pel 1° agosto.

CARMAGNOLA.

29 luglio. (ALESSINI). — **Nomine per la gestione del Convitto.** — Sono stati definitivamente scelti il rettore e gli amministratori per la prossima gestione ad economia del nostro Convitto. A rettore venne nominato l'egregio prof. G. Ryvera, preside del R. liceo-ginnasio, e la sua nomina venne accolta con plauso da tutti. Ad amministratori furono chiamati i signori cavaliere Francesco Chicco, consigliere comunale, farmacista Secondo Ingaramo, pure consigliere comunale, farmacista Becchio, ing. Varrone, signor Sola.

PINEROLO.

30 luglio. (X.) — **Un ragazzo bastonato.** — Possidonio Ignazio, di anni 17, tornato l'altra sera da Orbassano coll'uomo di servizio del carrettiere Andagna di questa città, era lento abbastanza gravemente alla guancia e mandibola sinistra. Il per il in casa non se ne fece conto alcuno, ma, aggravandosi il male ed essendo stato il ragazzo visitato dai dottori Pisone e Ferrero che riscontrarono la frattura della mandibola, interrogato il Possidonio, fece poi segni confessione di essere stato bastonato.

L'uomo di servizio di Andagna si ostina a dire che il Possidonio fu ricoverato un colpo da un cavallo. Il padre intanto ha ritirato ogni cosa all'autorità giudiziaria che indaga.

— **I danni dello straripamento del Chisone.** — Alla Giugera presso San Martino, a Porte ed a Villar Perosa l'acqua allagò per lo straripare provvisorio. Ieri mattina il Chisone, rotta la diga presso il rio Moirano, trasportò con cavalle e carro d'un carrettiere ponendo anche quest'ultimo a serio pericolo di vita. Ieri, mancando l'acqua nel rio Moirano, tutti gli stabilimenti industriali che da questo dipendono dovettero rimanere chiusi.

VERCELLI.

30 luglio. (Lux). — **Ottenuto si pedere.** — L'altro ieri, verso le ore 18, in aperta campagna, certo prefabricato M. G. vista avvicinarsi tre ragazze, di cui la maggiore ha undici anni, si abbandonò ad atti osceni e che fer loro vilipendi proposte. Datosi le bambine alla fuga, egli le rincorse quasi da presso l'abitato.

L'Autorità, venuta a conoscenza del fatto, arrestò l'individuo, che ha confessato.

— **Società operaia.** — Ebbe luogo, ieri sera, l'adunanza, nel solito locale, dei soci della Società operaia di mutuo soccorso. A presidente venne eletto il signor Gallardi Giuseppe Angelo, e si aprì subito una vivace discussione per l'assegno ai cronici quale è elencato in bilancio. Il capitolo per ultimo è approvato, il pure approvata la spesa straordinaria per costruzione di sedile da assegnare ad un altro premio di virtù consistente nella proprietà di una casetta a due piani con orto secondo la volontà del munifico donatore avvocato Borgogna, a quell'operaio che, giusta una regolare votazione, si crederà il più virtuoso.

Si accettano le dimissioni del segretario dell'Associazione professore Clemente Galleani, cui si propone di dare un ricordo per la solerte opera sua amministrativa in tanti anni, e si mingle la seduta.

Reati e Pene

Il colpo di cannone all'Esagono.

Nell'udienza antimeridiana di ieri parlò il Pubblico Ministero avvocato Rovere, che chiese la condanna del cav. maggiore Poleri, del tenente Ponzio, del capitano Tasso a tre anni di detenzione per ciascuno, da convertirsi in altrettanta detenzione militare, sotto detrazione del quinto, a sensi dell'art. 28 del Cod. pen. militare, e alla multa di lire tre mila; chiese pure la condanna del caporale Sola a tre anni di detenzione e alla multa per lire tre mila, conchiuse in ultimo per l'assolutoria per non provata reità in favore del capitano Carapezza. Parlò pure l'avvocato Lertel per la Parte civile.

Nell'udienza pomeridiana parlò a lungo e con efficacia l'avv. Nasi per il capitano Tasso.

L'orribile delitto di Rocco.

Il chiuso dell'assassino.

Ci scrivono da Genova, 30:

È cominciato da due giorni, nanzi questa Corte d'Assise, un emozionante processo che desta grandissimo interesse.

Ecco di che si tratta, secondo l'atto d'accusa:

Il 23 aprile 1895 venne trovata morta nel suo appartamento, posto all'ultimo piano di una casa in piazza Mercanti, a Recco, la signora Anna Maggiolo, moglie del capitano Terrarossa, allora in viaggio per l'America.

La povera signora, donna piuttosto agiata, giaceva al suolo nella sua camera da letto, col volto in una pozza di sangue ed una salvietta strettamente legata attorno al collo. Era stata strangolata a scopo di furto.

Non si tardò a scoprire che l'autore dell'efferato delitto doveva essere Rodolfo Corsanego, giovane assai noto in Genova ed altrove per la sua vita dissipatissima e scioperata.

Il Corsanego è un vero tipo di degenerato: consumò ingenti somme di denaro in orgie notturne, indebitandosi con amici a strozzini, oltre a contare forti sacrifizi a suo padre, impiegato a Sulina in qualità di ufficiale stazionario nella Commissione Danubiana Europea.

Megalomane all'eccesso, si spacciava per il milionario Corsanego-Merli marchese di Blau. Condusse vita avventurosa in mezzo a donne di mondo, artiste, ballerine, per le quali profuse forti somme. Ultimamente si era innamorato pazzamente di una certa miss Karma, saltatrice da circo.

Ma ormai per i suoi continui viaggi o per le sue spese pazzesche era ridotto al verde. Di qui forse la necessità del delitto per sanare la sua sete di piaceri.

Conobbe l'Anna Maggiolo in Camogli, presso la di lei sorella Giuseppina Maggiolo, dalla quale era in pensione un suo fratello minore, studente in quell'Istituto nautico. Quivi ebbe tempo di conoscere le abitudini e l'agiatezza della Maggiolo, e quivi dovette concepire la idea del delitto.

Sta il fatto che il 22 aprile fu veduto a Recco e si recò, per sua stessa confessione, dalla Anna Maggiolo, e che l'indomani la Maggiolo fu trovata morta e la perizia cadaverica ne fa risalire l'uccisione alle ore 11 e 45 del 23 aprile, proprio l'ora in cui il Corsanego si recava da lei.

Consumato il delitto, rubò alla sua vittima tanto cartiglio di rendita al portatore, tanto denaro e tanti oggetti preziosi per un complessivo valore di 5000 lire. Il giorno stesso, verso mezzogiorno, il Corsanego si fece condurre in vettura chiusa e al galoppo a Genova, di dove partì la sera per Milano.

A Milano ne la scialò per alcuni giorni, fino al 29 aprile, con una Karma, giorno in cui partì solo alla volta di Ginevra, dove fu arrestato nel 1° maggio successivo.

L'accusato, piccolo, magro, nervoso, mantiene un contegno impassibile, mostrandosi meno curante di quanto avviene intorno a sè, che dei suoi affilati baffetti neri, ai quali prodiga di tanto in tanto una compiacente lisciatura colla mano.

Durante la lunga sfilata dei testi d'accusa, sollaccianticissimi, che vanno accumulando prova su prova contro di lui, egli non cambia mai di colore, non ha un movimento, non uno scatto che dinoti una lotta interna ed un senso di ribellione.

Solo gli occhietti, intenti e vivacissimi, dinotano in lui un uomo che percepisce, ma non sente, nè si commuove.

È difeso dagli avvocati Antonio Pellegrini e Luigi Rossi.

Primo a deporre fra i testi d'accusa fu il marito della defunta Anna Maggiolo.

Omicidio in rissa.

(Corte d'Assise di Vercelli.)

Vercelli, 30 luglio.

(Lux) — La notte del 30 novembre 1894 Tacnesio Taverna e Comune Quirino vennero sulla strada provinciale per Turveo aggrediti da quattro individui: Botto Giuseppe, d'anni 22, da Trino; Botto Giovanni, d'anni 25, da Portula; Galfione Antonio, d'anni 26, da Portula e Galfione Luigi che li minacciarono e li insultarono.

Nella rissa e nella colluttazione che ne nacque il Comune Quirino riportò un colpo di sasso alla testa che gli produsse commozione cerebrale e in seguito la morte avvenuta il giorno dopo.

Sui banchi degli accusati non siedono che i primi tre imputati, il quarto, Galfione Luigi, è latitante. Essi negano d'aver preso parte a fatto che loro si vuole imputare e tentano riversare tutta la colpevolezza del compiuto omicidio sulle spalle del quarto che non c'è.

Essi sostengono ancora che il giorno dopo le risse avvenne una specie di compromesso fra il Comune Quirino, ferito, ed il feritore per l'assegno di una diaria che egli avrebbe pagata al Quirino fino a guarigione compiuta. Parlano di una lettera ricevuta dall'estero dal Galfione Luigi, latitante, nella quale questi si confessa autore del colpo dato al Comune.

I testi d'accusa, in numero di otto, raccontano il fatto in un modo un po' diverso e affermano che effettivamente il Comune fu aggredito dai quattro e non da uno solo, ed uno di tali testi fu presente nel momento dell'aggressione.

I testi a difesa depongono che il Comune Quirino era uomo robusto e prepotente, specialmente quando aveva bevuto.

I giurati ammettono per tutti l'omicidio in rissa accordando le attenuanti.

In seguito a che, la Corte condanna tutti gli imputati alla pena della reclusione per anni due, mesi uno, ai danni da liquidarsi in separata sede, accordando una provvisionale di L. 1000.

SPORT

Corsa ciclistica Torino-Cuorgnè.

(Chilometri 43).

La corsa Torino-Lombardore-Rivarolo-Valperga-Cuorgnè, promossa dal Veloce-Club Vall'Orco e organizzata dalla solerte Giunta del nostro Bicicletti-Club, coll'approvazione dell'U. V. I. e con molti vistosi premi, avrà luogo il 2 agosto p. v., con partenza dalla Barriera di Milano, alle ore 5 precise, per la 1ª categoria (alla quale sono ammessi tutti i corridori *dilettanti*) e alle 8 25 per la 2ª categoria, riservata ai dilettanti che non hanno riportato nessun premio in corse ciclistiche, su strada o su pista, negli anni 1895 e 1896. La chiusura delle iscrizioni venne prorogata fino [illegible] 4 del 1° agosto.

Dopo l'arr[illegible] criteri avranno luogo in Cuorgnè le feste [illegible] razione della nuova sede del Veloce-Club V[illegible]. Avrà un banchetto all'*Albergo Corona Grossa*, una gita a Pont, sfilata con premi di bandiere, per la Società intervenute col maggior numero di soci, ecc. Una gita ciclistica Torino-Cuorgnè è anche stata organizzata per la circostanza. Per il programma particolareggiato delle corse e delle feste rivolgersi alla sede del U.-C. T., via Gelte, 4, piano terreno.

Arti e Scienze

L'arte drammatica e l'Esposizione nazionale del 1898.

Il voto che l'arte del teatro sia rappresentata alla grande Mostra nazionale del 1898 fu giustamente già da altri espresso: d'altronde non è nel cuore di pochi questa partecipazione di una delle più nobili forme letterarie al nuovo saggio che la nazione prepara della sua intelligenza e della sua industria, ma è nel desiderio di quanti traggono da esse molti tra i più sereni soddisfacimenti dell'animo. Noi abbiamo fiducia che il Comitato della Esposizione non vorrà dimenticare nelle multiformi espressioni delle arti che si saranno rappresentate, questa che è nel passato e nel presente può offrire largo contributo di importanza e di interesse.

Come e in qual misura possano le forme teatrali partecipare all'Esposizione è argomento di studi di cui dovrebbe occuparsi apposita Commissione, e al quale ritorneremo meglio in seguito; per ora nel vogliamo semplicemente accennare ed insistere in massima sull'idea. È accorre che vi si ponga per tempo, poichè un anno e mezzo o poco più appena ci separano dall'avvenimento e lo spazio non è soverchio per combinare con efficacia i mezzi più opportuni e rendere significativa ed interessante questa manifestazione artistica.

Quanta ricchezza di espressioni si può trovare nella storia dell'arte, e che dovrebbe trovare luogo in una Mostra come quella a cui si attende!

L'arte drammatica attraversa ora una delle più curiose ed importanti crisi per cui sia in passato trascorsa, o non solo nella parte sua concettiva, ma nella rappresentativa; non solo come creazione di autori, ma come opera di interpreti. Riordinare quindi e paragonare col presente i passati periodi, offrire, in una sintesi rapida ed espressiva, i caratteri delle diverse epoche può già costituire un ramo non trascurabile di questa partecipazione.

Perchè non si potrebbe nell'epoca dell'Esposizione, oltre alla parte storica dei documenti, delle memorie, alla ricostruzione felicemente concepita di qualche forma passata, oltre alla mostra, insomma, di quanto si riferisce all'arte, alla tecnica, alla espressione, diremo così, esterna e materiale del teatro, formare una Compagnia drammatica, in cui si dovesse avverare quello che ormai sembra soltanto più relegato nel più desiderio di molti, l'unione, cioè, dei nostri migliori artisti in attività e in riposo, i quali rappresentassero come un repertorio ciclico di lavori antichi e moderni, dimenticati e noti, che costituisce da se solo la più efficace storia della nostra scena dai primordii dell'arte alle forme attuali?

La cosa con la buona volontà dei nostri attori, e colle intelligenti cure degli organizzatori non dovrebbe riuscire difficile; il successo, certamente, materiale ed artistico non potrebbe mancare.

Noi insistiamo quindi sull'idea; e attendiamo che essa possa sollecitamente passare allo studio per ricevere la più pratica applicazione.

Ricordiamo solamente che nella grande Esposizione universale del 1900 a Parigi, la storia e le varie forme del teatro lirico e drammatico avranno un'accurata illustrazione.

La Mostra di Torino, per quanto si presenti in proporzioni più modeste, non deve dimenticare che vi sono nell'arte, in favore di cui parliamo, elementi tali da far ricco sè e memorabile l'avvenimento che si prepara pel 1898.

All'opera adunque per nostro conto ritorneremo sopra all'argomento, certi di interpretare una delle più legittime aspirazioni del pubblico intelligente.

d. l.

L'ostracismo al greco ed al latino in Norvegia.

Mentre in Italia si discuteva, a proposito del bilancio della P. I., la parte che debba essere assegnata all'insegnamento del latino e del greco nelle scuole, e, segnatamente, si designava una corrente favorevole a togliere l'obbligatorietà del greco, le Camere norvegesi esaminavano la medesima questione, e chiudevano il dibattito parlamentare votando la soppressione del greco e del latino nei collegi.

Nei collegi, ormai, si insegnerà soltanto più il tedesco, l'inglese, il francese ed il norvegese sotto la sua triplice forma di lingua scritta, di lingua antica e di lingua popolare.

Ciò che farà più stupire si è che l'argomento che ha deciso quei nordici legislatori al grande ostracismo non è essenzialmente l'eterno argomento dell'inutilità delle lingue morte — inutilità, in ogni caso, certo maggiore in Norvegia che in un paese latino. È, segnatamente, una ragione morale.

La letteratura scandinava ha esaltato talmente il contadino, ha tanto spesso contrapposto la sua purezza morale alla corruzione delle classi colte, che ormai è apparso questo contadino che viene proposto a modello dell'educazione nazionale.

Ormai si considera che soltanto più il contadino sia attivo, amante della famiglia, virtuoso. Per contro, la causa di tutte le difficoltà della situazione politica e sociale deve essere attribuita all'immoralità dell'aristocrazia o, piuttosto — come la si designa in Norvegia — della classe degli impiegati.

Agli occhi dei puritani di taglio, l'educazione latino-germanica non ha inculcato al mondo che delle idee pagane, ancora più malsane che inutili: idee che debbono venire eliminate quanto più presto si può.

È già da tempo che, grazie all'iniziativa di un deputato, Soren Jaabaek, il quale personifica al Parlamento la disdegnosa ostilità della campagna contro le città, è già da tempo, dicemmo, che le « scuole rurali superiori » facevano una forte concorrenza ai ginnasi classicizzanti, almeno, i norvegesi avevano la libertà di scegliere fra l'insegnamento nazionale, limitato agli studi pratici, e un sistema di educazione più generale, che faceva posto alle letterature antiche.

Ormai, invece, Omero e Virgilio saranno banditi anche dai ginnasi. Vedremo fra qualche anno gli effetti prodotti dall'abolizione del latino e del greco sulla « moralità degli impiegati. »

Arena Torinese. — Achille Vitti si è poi deciso a dare questa sera la sua serata d'onore con il già annunziato *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Auguri allo studioso e intelligente attore.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

157ª lista di sottoscrizione.

Azioni liste precedenti	L.	1,188,500
Comune di Vochera (Pagate subito)	»	200
Chiappo cav. Felice, fabbricante pianoforti (Pagate subito)	»	100
Alarde Vittorio (Pagate subito)	»	100
Totale L.	L.	189,000
Obbligazioni a fondo perduto	»	572,933
Comune di Casale Monferrato	»	500
Totale generale	L.	1,762,433

I signori sottoscrittori di azioni sono avvertiti che oggi, 31 luglio, scade la 3ª rata, che si deve versare ad una dei cinque Istituti bancari cittadini, incaricati dell'emissione. (Comunicato).

L'on. Villa in viaggio. — Il presidente della Camera, on. Villa, è partito ieri per le terme di Valdieri, ove si è recato per riprendere la sua famiglia con la quale farà ritorno fra qualche giorno a Torino.

Il nuovo questore. — Stamane è arrivato da Livorno il nuovo questore cav. Sandri, e dopo una prima visita agli uffici della Questura centrale si è recato alla Prefettura ad ossequiare il prefetto.

In giornata assumerà le sue funzioni.

All'egregio cav. Sandri, che giunge fra noi preceduto dalla fama di integro ed intelligente funzionario, inviamo il nostro cordiale benvenuto.

Il Re e il Comitato dei veterani. — Al telegramma inviato al Re da Superga mercoledì scorso dal Comitato generale dei veterani, S. M. fece rispondere nei seguenti termini:

« Augusto nostro Sovrano ha ben gradito il pio omaggio reso alla memoria di re Carlo Alberto a Superga e di tale novella prova di viva devozione alla Casa Savoia ringrazia codesto Comizio e gli altri Sodalizi che parteciparono alla patriottica cerimonia.

« *Reggente Ministero Real Casa*
Generale PONZIO-VAGLIA. »

La questione dell'apertura della caccia. — Il sig. notaio Sesia ci manda una lettera troppo lunga per essere pubblicata integralmente, nella quale risponde agli 84 cacciatori che l'altro giorno protestarono contro di lui per la sua proposta del permesso di caccia alle sole quaglie dal 15 al 30 agosto.

Egli dice che accettò il mandato dell'assemblea dei cacciatori a patto di fare quella proposta, che già aveva manifestata all'assemblea, come mezzo termine di conciliazione, poichè non era presumibile che la Deputazione provinciale recedesse senz'altro dalla sua determinazione.

Infine dà il triste annunzio che la Deputazione ha respinto ogni ricorso e che perciò la caccia non si aprirà che al 30 agosto.

E così è finita la questione.

La Biblioteca civica, in conformità del regolamento e per l'esecuzione dei lavori da questo prescritti resterà chiusa, come negli anni scorsi, dal 1° al 31 prossimo agosto.

Esposizione d'arte sacra antica e moderna delle Missioni e d'Opere cattoliche. — *Terza lista di oblazioni:*

S. E. Rev.ma monsignor Augusto Duc, vescovo di Aosta, L. 50 — Capitolo Metropolitano di Torino, 600 — Sezioni dell'Unione operai cattolici di Torino, 1150 — Cantica di Cassine marchesa Giulia nata Del Pozzo, 50 — Barbaroux-Sciolla contessa Amalia, 50 — La Salle comm. Federico, colonnello a riposo, 50 — Di Saluzzo marchesa Aurelia, 100 — Di Saluzzo marchese Federico, 100 — Di Castellengo-Oliveri di Verasio contessa Albertina, 100 — Nicola Angelo, 100 — Dapcia di Ciglié conte Zaverio, 50 — Caprie di Ciglié contessa Virginia, 50 — Sola-Garelli signora Irene e figli, 300 — Spandre teologo Luigi, curato dei SS. Pietro e Paolo, 100 — Voli-Destina signora Alice, 50 — Valli cav. Luigi, 50 — Denina signora Luisa, 50 — Vasallo di Castiglione contessa nata Valfrè, 50 — Sannazzaro Luigi, 50 — Milliet de Faverges marchesa Adelaide, 100 — Gandiglio Felicita vedova Giordano, 50 — Tarizzo, farmacia (Gianetti Baldarlo, direttore), 50 — Di Cardenas contessa Vincenza, 50 — Lavy damigella Corinna, 100 — Bergamas-Ficco Giovanna vedova Bosco, 100 — Cravesio Giuseppina vedova Barlocci, 50 — Truffo Marietta vedova De Bernocchi, 50 — De-Bernochi Giuntina nata Sorsol, 50 — Martini di Cigala Ferrari contessa Fanny, 50 — Marenco-Ceriana nobil donna Pina, 50 — Di San Marzano e Caraglio contessa Emilia, 100 — Dalla Valle di Pomaro marchese Alessandro, 100 — Scarzanti avv. Ludovico, 100 — Canalis signora Giacinta, 53 — Racca-Ceppi signora Ernesta, 50 — Racca-Ceppi signora Giuseppina, 100 — Ceriana signor Piero, 50 — Ceriana-Racca signora Teresa, 50 — Manno cav. Elisio, 100 — Manno Isarnazza Enrichetta nata Valfrè di Bonzo, 50 — Ghilardi-Tornielli-Bellini marchesa Livia, 50 — Cerri Gasparina vedova Strada, 50 — Cresignani-Stagnes signora Carolina, 50 — Stagnon signora Giuseppina, 50 — Montauro padre Filippo, curato di San Dalmazzo, 50 — Bignalli teologo Luigi, rettore delle Orfane, 50 — Fogoletti R. D. Paolo, 50 — Gazzelli canonico Stanislao, vicario generale, 100 — Casalegno canonico Giuseppe, 50 — Gavigliani teologo Carlo, 50 — Rondolino avv. Ferdinando, 200 — Scati di Casalegno marchesa Costanza nata Malaspina, 50 — Bavaglio della Venaria cav. Ferdinando, 50 — Bavaglio della Venaria-Nuvoli contessa Silvia, 50 — Rignon cav. Vittorio, 50 — Gazzelli di Trinità contessa Costanza, 50 — Grisi-Rodoli signora Modesta, 100 — Frevana-Romagnano marchesa Nicasore, 100 — Basile signor Maurizio, 50 — Di Gropello conte Giulio (Alessandria), 100 — Manca reverendo don Giovanni, vice-rettore alla Trinità, 100 — Gayda teologo Agostino, vice-curato alla Metropolitana, 50 — Surra teologo Michele, vice-curato alla Metropolitana, 50 — Mignola teologo Matteo, vice-curato alla Metropolitana, 50 — Magnaniglo signor Maurizio, 50 — Antonielli di Castiglioli conte Carlo, 50 — Antonielli di Castiglioli contessa, 50 — Rachetot signora Ornola nata Grisi-Rodoli, 50 — Sorsale canonico Michele, 50 — De Genova di Pettinengo contessa Ernestina, 50 — Ghigliori canonico Carlo, 50 — Maffei canonico Francesco, 50 — D'Harcourt d'Angelio conte Giulio, 250 — Visconti d'Oravassa baronessa Teresa, 50 — Museo Bessa signora, 50 — Lamba Doria marchesa Maria, 50 — Massa commendatore Luigi, 50 — Forno Emilia vedova Pollon, 100 — Claretta Vitale baronessa Luisa, 50 — Forno signor Angelo Giovanni, 50 — Trinchieri signor Annibale, 250 — Trinchieri a Bologna, 250 — Trinchieri signora Clara, 50 — Trinchieri signor Ulisse, 50 — Salluccenba signor Luigi, 50 — Tappi signor Clemente, libraio, 50 — Berutti signor Giovanni, libraio, 50 — Seves, Barbera, Bertola e Compagni (Ditta), 50 — Calosso signor Carlo (Ditta Serafino Calosso), 50 — Canterno signor Luigi, 50 — Galliano signor Roberto, ricamatore, 50 — Vegliotti signor Giovanni, fabbricante insegne, 300 — Migliavacca prof. Giacomo, 100 — Gilli teologo Giuseppe, cappellano di San Maestà, 30 — Tornielli di Crestvolant conte Celestino, 100 — Helmadenge conte Eugenio e contessa, 100 — Broccaris Felicita vedova Melchiori, 50 — Buscaglione cav. Giacomo, 50 — Provana di Collegno conte Luigi, 100 — B. C. C., 100 — Riccardi di Netro-Gatino contessa Augusta, 200 — S. M. M., 50 — Solaroli marchese Davide, 50 — Solaroli marchesa Luisa, 50 — Manzoni di San Giovanni baroncssa Cristina, da Salmaso, 100 — Baudi di Selve nobile Adolfo, 100 — Lanza dottore Fortunato, 50 — Lanza-Baldracco signora Giuseppina, 50 — Affari di Sostegno marchesa Adele, 50. — Totale L. 9550.

Totale lista precedenti	L.	21,400
» lista presente	»	9,550
Totale generale	L.	28,950

Le oblazioni sono da L. 50 ciascuna.

Un omicidio a Rivoli. — Lunedì scorso nella *Cantina Centrale* di Rivoli, in via Cappello, nacque una lite fra certo Benvenuti Giovanni, d'anni 25, da Rivoli, residente a Sant'Antonio di Rattiglieca, e l'ostessa Ginela Caterina, d'anni 55, nativa di Buasolino. Ad un tratto il Benvenuti, tratto dalla tasca un lungo coltello, inferse alla Ginela una terribile ferita all'addome.

Presenti al fatto erano certi Fornaris Giovanni, Roggero Giuseppe, Negro Pietro e Vacchiero Costanzo.

Il Benvenuti si diede tosto alla fuga, e la Ginela ricevette dai presenti i primi soccorsi. Il medico accorse poco dopo dichiarò la povera donna in pericolo di vita. Infatti la poveretta è morta la scorsa notte. I carabinieri si sono messi sulle traccie del feritore, ma finora non risulta che sia stato arrestato.

Un cavallo che viene in mano al cocchiere. — Intorno alle ore 19,30 di ieri, certo Priero Celestino, vetturale, percorreva la strada di circonvallazione dalla Barriera di Milano verso il Camposanto guidando un cavallo attaccato ad una vettura entro cui stavano, insieme al Priero, un altro individuo ed un ragazzo. Ad un tratto il quadrupede, non si sa per qual motivo, s'impennò, e fatti alcuni salti e scarti riuscì a vincere la mano al suo auriga, datosi a sfrenata corsa. Una guardia daziaria della Barriera del Camposanto, tal Rabbiotti Francesco, ed il necroforo Toghillo Francesco, tentarono, ma invano, di fermare l'infuriato animale. Vi riuscì invece il brigadiere delle dette guardie, certo Brandino Francesco, il quale potè arrestare il cavallo e consegnarlo poscia al suo proprietario, che era saltato a terra.

Nessun male si ebbe a deplorare, e tutti se la cavarono con un po' di paura.

Per provare un cavallo. — Nel pomeriggio di ieri, il cocchiere della vettura pubblica N. 90, certo Rosolo Andrea, d'anni 55, percorreva lo stradale di Francia con la sua vettura a guidando a prevando un giovane tavallo non ancora abituato al tiro. Giunto all'altezza di via Droveti, nello svoltare, l'animale fece un repentino scarto, in modo che andò col veicolo ad urtare in un paracarro; dall'urto la vettura si rovesciò, ed il cocchiere cadde da cassetta fortunatamente senza alcuna conseguenza alla persona.

Due compagni dello stesso cocchiere, e che si trovavano nella vettura, non avendo riportato male di sorta, si adoperarono a soccorrere il cocchiere e rialzare la vettura: dopo di che cavallo e carrozza furono condotti alla rimessa, ed il Rosolo venne accompagnato alla farmacia Forrero, ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Un brentatore ferito da una bottiglia. — Ieri venne ricoverato all'Ospedale Umberto I certo Bal Francesco, brentatore presso la Ditta Barberis, per una ferita al capo che disse d'aver riportata in un magazzino della suddetta Ditta, ricevendo sul capo una bottiglia caduta dall'alto d'una scansia.

Il Bal venne giudicato, salvo complicazioni, guaribile in una diecina di giorni.

L'uomo dell'isolotto. — È quel certo Lavarino Carlo che da dieci giorni era sequestrato nell'isolotto sul torrente Stura causa l'improvvisa piena, come abbiamo narrato ieri. Ieri, verso le ore 10, scendendo l'acqua di molto abbassata, potè uscire col compagno e con i carri e muli e tornare in terraferma.

Due cadute. — Una guardia civica accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato di una lieve contusione al torace, il muratore Bolzona Gioachino, d'anni 62, il quale poco prima era caduto inavvertitamente dall'altezza di tre metri dal sottotetto al pianerottolo del secondo piano della casa municipale (quartiere guardie daziarie) barriera di Francia.

— Certa Vivalda Cristina, d'anni 59, mentre era intenta ad assettare la sua camera, cadde a terra riportando la frattura del cubito destro.

Recatasi al Municipio venne provvisoriamente medicata dal dottore sig. Menni e consigliata a recarsi ad un ospedale per più stabile medicazione. Quando si dice le basse cadute!

Chi ha smarrito? — Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali: dal ragazzino di anni 8; Dari Alcide, un *chèque* redatto in lingua straniera.

— Dalla fruttivendola Grosso Teresa, un portamonete con discreta somma.

STATO CIVILE. — Torino, 30 luglio 1896.
NASCITE 22: dei maschi 12, femmine 10.
MATRIMONI: Antonino Giuseppe con Galle Maria — Ramella Cesare con Milano Matilde v. Ramelli — Roccati Luigi con Mussinelli Maria.
MORTI: Valsecchi Gioachino, d'anni 61, di Piazza, calzolaio, via Santa Giulia, 30.
Raglia Claudio, id. 50, di San Francesco al Campo, negoziante, via Basilica, 1.
Olivero comm. Vincenzo, id. 64, di Vercelli, tenente-generale a riposo, via Venti Settembre, 69.
Virano Giuseppa n. Salbornaria, id. 29, di Cocconato, casalinga, via dei Fiori, 57.
Griffa Teresa n. Giachino, id. 26, di Certazzano di Asti, commerciante, corso Oporto, 15.
Pittatore cav. Carlo, id. 65, di Asti, ing. capo sezione ferrovie a riposo, via Baretti, 9.
Musi Giacomo, id. 64, di Bellinzona, negoziante.
Mascetti Gabriele, id. 35, di Frontenex, calzolaio.
Carpenna Ang. v. Ferrero, id. 70, di Cecconato, cont.
Fra 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Per il sottosegretario agl'interni.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 9,15:

È tuttora in sospeso la questione del sottosegretario agli interni. Fra i nomi che si continuano a fare per questo posto uno di quelli che ora sembra abbia molta probabilità è il nome dell'onorevole Badini. Questa indicazione sarebbe generalmente accolta con favore. Si osserva infatti ch'egli è ormai fra gli anziani della Deputazione piemontese: è sempre stato fedele ai suoi principii politici: ha molta competenza amministrativa per la carriera da lui percorsa in altri tempi e per gli studi da lui professati; è gode larghe simpatie e la stima universale per il carattere retto, per i modi di gentiluomo, per l'indole temperata e moderata.

Sull'elenco dei prigionieri.

Roma, 31, ore 10. — Il *Don Chisciotte* dice che il fatto che un così lungo elenco di prigionieri sia giunto al Ministero prova che le trattative con Menelik sono avviate così da poter condurre all'effetto aspettato.

Il Principe di Napoli in Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 10,30:

Il Principe di Napoli rimandò la sua venuta a Roma. Si afferma che intraprenderà un viaggio in Oriente sul proprio *yacht Gaiola*. Ciò accrediterà la voce che si rechi nel Montenegro, quantunque si continui a smentire il fidanzamento con la principessa Elena.

Pellegrini americani.

Roma, 31, ore 10. — Oggi arriveranno 150 pellegrini americani, in cui onore il Pontefice pescimattina celebrerà una Messa nella cappella Paolina. I pellegrini dopo la Messa nella cappella Paolina offriranno al Pontefice una ricca bandiera degli Stati Uniti, nonchè un considerevole obolo.

Ancora la torpediniera di Tolone.

Ci scrivono da Parigi, 30:

La storiella di una torpediniera italiana entrata inavvertita nel porto di Tolone è ormai dimostrata affatto insussistente.

Il nostro ambasciatore, conte Tornielli, ha dichiarato ieri al ministro degli esteri Hanotaux, che tale notizia era del tutto falsa.

Il prefetto marittimo di Tolone, poi, ha comunicato i risultati della sua inchiesta.

La torpediniera che si è accostata ad una boa è stata la torpediniera francese 180 della difesa mobile della Corsica. Essa era accompagnata dalle torpediniere 97, 134 e 160, che sono restate fuori rada. Tutti gli ufficiali e marinai di servizio sulle navi ancorate hanno dichiarato che durante la notte dalla domenica, 26, al lunedì, 27, non vi fu altro movimento che quello della torpediniera francese.

La calma a Zurigo.

Zurigo, 30 (*Stefani*). — La serata fu completamente calma. La Polizia arrestò un'altra quindicina di persone. Duecentocinquanta italiani sono partiti stasera. Gli italiani cominciano però a rassicurarsi. I disordini sono considerati assolutamente terminati.

L'inchiesta sui fatti del Transvaal.

Londra, 31 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — Approvasi la proposta di Chamberlain di nominare una Commissione parlamentare speciale per un'inchiesta sulla Amministrazione della Chartered Company nella Rhodesia.

Questi dicono che la chiusura era migliore, che gli acquisti erano primari, che la ripresa era imminente.

Può essere che abbiano ragione se realmente gli ultimi ribassi hanno prodotto vuoto sufficiente, ma le previsioni in giorni di liquidazione sono sospette perchè interessate, e c'è poca da fidarsene.

Noi affari magri, ma fermi; la sola Rendita dà qualche attività al mercato.

Il cambio sta sulle 107 2/5.

Fondi esteri per contanti 30 luglio

AZIONI		Ind. s. Tesoriere Soc.	29 —
Banca d'Italia	719 —	Cotonif. Novarese id.	160 —
Banca di Torino	454 —	Cartiere Marid. id.	92 —
Banca Tiberina	7 —	Credito Italiano id.	500 —
Banco Sconto e Sete	10 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	— —	Canali Cavour	504 —
Credito Industriale	198 50	Consorzio di irrigaz. dell'Agro Vercellese	300 —
Credito Meridionale	10 —	Ferrovie Romane	300 —
Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	301 —
Comp. Fond. (Ed.)	— —	Id. Sarde (Serie A)	297 —
Ferrovie Meridionali	547 —	Id. id. (Serie B)	290 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	272 —	Id. id. (1879)	292 —
Id. Ferr. Nicole	505 —	Id. Vittorio Emanuele	311 —
Ferrovia Mantova-Modena	100 —	Id. Roma	311 —
Ferrovia Sicula	510 —	Id. Adriat. Meridl. e Sicule A. B. C. D	295 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	300 —	Id. Sec. Sardegna	430 —
Id. (2ª emissione)	300 —	Ferr. Genes (2ª em.)	311 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade Ferrate Sicule 3 00 (oro)	454 —
Id. (2ª emissione)	300 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	483 —
M. Lane Borgomanero	400 —	Risan. Napoli 3 00	— —
Soc. Cartiera Italiana	470 —	Prestito Prov. Alessandria	410 —
4 0/0 Italiana Gas	500 —	Id. id. di Salerno	495 —
Soc. Cons. Gas-Luce	265 —	Id. id. di Torino	470 —
So

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (83)

L'amore vince tutto

ROMANZO

di J. RICARD

Odette la prese. Era al suo indirizzo, ed ella l'aprì, la lesse rapidamente, poi, senza una parola, colla mano tremante, la porse ad Eddel, che lesse a sua volta:

« *Signora*,

« Giovanni ha ricevuto un telegramma. « Sua moglie è all'agonia e chiede di rive- « derlo. Egli parte fra due ore, e non ha tempo « di venire a salutarla. D'altronde, è in uno « stato di commozione nervosa che gli rende- « rebbe questa visita molto dolorosa. Vado, io, « ad accompagnarlo alla stazione e sarà certa- « mente troppo tardi quando sarò di ritorno « perchè possa ancora presentarmi a casa sua. « Vuol andare, domani, a Torcello? Il vapore « parte alle nove meno un quarto. Mi permetta « di mettere ai suoi piedi i miei rispetti e la « mia affezione.

« Brusles. »

— Vuole andare a Torcello? — domandò Eddel in tono molto calmo.

— Come vuole..... tutto ciò che ella vuole.....

Eddel mostrò collo sguardo il domestico che aspettava. La contessa di Charlemont fece uno sforzo per dire:

— Infine, bisogna rispondere, non è vero? Rispondere che?

— Rispondere sì, — disse Eddel.

Appressò una sedia al tavolo, su cui v'era carta e calamaio, e fece sedere Odette, che pareva intorpidita, ipnotizzata.

La contessa scrisse qualche riga; quando la lettera fu suggellata, Eddel la prese e la diede al domestico, dicendogli in italiano:

— Ecco la risposta; andate.

Quando la porta fu richiusa, ella sedè di faccia ad Odette, e con quel gesto dominatore di commozione che faceva qualche volta, passò il dito nel colletto alto del suo giacchetto e ci posò sopra come per allargarlo, quasi la soffocasse.

— Ciò non cangia nulla a nulla, — disse quindi con tono sempre calmo; — è una cosa che doveva accadere e che accade. Non bisogna turbarsi. Le emozioni che il signor d'Himmiore va a trovare presso quell'agonizzante non possono che orientar bene il suo spirito. Sono soltanto sorpresa che egli non le abbia scritto prima di partire.

Picchiarono alla porta di bel nuovo. Questa volta fu il direttore dell'albergo che entrò portando una seconda lettera; Odette la prese.

— È per lei — disse ella porgendo la lettera ad Eddel che la aprì, lesse la firma e, senza altro, disse al direttore:

— Non c'è risposta; grazie.

La lettera era di Giovanni e diceva:

« Sa, signorina, del biglietto che Giacomo « scrisse or ora alla contessa di Charlemont che « parto, e perchè parto. Mi scuserà, spero, della « libertà che mi prendo di scriverle. La nostra « conversazione d'oggi ha creato fra noi una « situazione speciale; a me pare di essere in « relazione con lei da anni, ed io in lei la più « grande fiducia. Ella m'ha profondamente tur- « bato, lo sa, non è vero?..... Ma non m'ha con- « vinto.

« Giudico, oggi, la vita in modo molto diffe- « rente di quello con cui la giudicavo quando « cominciai ad amare Odette; l'anima che le « offro, ella lo disse, e, con ragione, non è più « quella che era indegna di lei. Ma non credo « ignorino alle sue teorie del dolore necessario, « credo che l'espiazione di ogni essere è la « felicità e che vivere è cercare di essere fe- « lici. Credo, di più, che la felicità è un diritto, « che ognuno deve averne la sua parte se sa « e vuole conquistarla. Quando avremo parlato « assieme un'altra volta, ella saprà che se la « mia vita è stata cattiva, è anche stata di- « sgraziata. Ella ha ragione una volta di più « quando dice che ogni azione porta in sè la « sua conseguenza di castigo o di premio. Io « ho agito male qualche volta e fui punito « sempre e gravemente.

« Ora io aspiro a far vita nuova, vita retta e « buona e, perciò, mi vuole Odette, la voglio e « l'avrò. Stia però tranquilla a riguardo del mio « silenzio con Giacomo; le sue parole d'oggi mi « hanno fatto vedere che dovevo tacere « checchè « accada » ed ella può andar fiera della sua « vittoria. Ma, in cambio di codesta concessione, « che è ben grande, lo credo, le domando di « aiutarmi nella mia speranza che è buona e « leale.

« La supplico, signorina, lei che ha tanto po- « tere su coloro che la avvicinano, poichè, con « qualche parola, ha fatto vacillare in me tutta « la mia volontà, di impiegare tutto il suo « ascendente su Odette, a farle comprendere « che non può, che non deve sposare Giacomo. « Impedisca lei che una tal cosa si compia; ella « sa quanto me, e forse meglio di me — perchè « indovino in lei una intransigenza di principii « cui nulla può scuotere — che quel matrimonio « sarebbe un'infamia.

« Lo dica a Odette. Ella è fuori di sè, osa- « sperata dalle mie imprudenti minaccie; lo di- « mostri che sono suo amico, il migliore che « ella abbia, che non deve essere gettata verso « Giacomo per errore di me, che sarebbe delitto « ingannarlo sposandolo, che sarebbe follia dirgli « il suo segreto. Abbia pietà di me, signorina, « glielo domando dal profondo dell'anima..... « abbia pietà.

« Giovanni d'Himmiore. »

Seguiva un indirizzo. Il marchese aspettava una risposta.

Odette camminava nel salone colle braccia conserte sul petto, cogli occhi situati al soffitto, tutta occupata nello sforzo di non guardare quella lettera, cui Eddel rileggeva una seconda volta con calma.

Quand'ella ebbe finito, piegò il foglio e lo passò nella sua cintura.

— Questa lettera è del signor d'Himmiore — disse. — Egli mi conferma la sua risoluzione di non dir nulla, checchè accada a suo nipote.

La contessa di Charlemont si fermò; un flutto di sangue le arrossì il viso.

— Dio! — esclamò stringendosi fortemente il petto colle mani.

— È la fine della lotta, — disse ancora Eddel.

— Eccola sbarazzata dal timore che pesava su lei, eccola libera di scegliere la sua decisione. Che cosa farà?

Odette non rispose.

— Sento bene, mia cara, — riprese Eddel, — che la risoluzione del signor d'Himmiore resta totalmente la situazione. Ieri ella era in lotta con lui, egli rappresentava il nemico, egli voleva e poteva strapparle la felicità dalle mani. Ella aveva il diritto d'odiare l'egoismo della sua passione..... Oggi egli si dichiara amico, le rende la sua libertà; ella è costretta a giudicare che agisce bene, con spirito d'abnegazione..... e la condotta di lui detta la sua.

(*Continua*).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Carlo Alberto e le perfidie austriache

di Pietro Vayra.

L'*Opinione* nella sua rubrica: *Fra libri e giornali*, parla a lungo di questo libro pubblicato da Roux Frassati e C°, in Torino; prima di tutto ne fa un riassunto; passa poi in rivista i singoli capitoli, ed infine dice:

« L'autore ricostituisce le figure storiche del dramma leggendario e ci presenta sotto la sua luce vera i ritratti di speciale importanza, con pochi tocchi, efficaci.

« Il suo lavoro, per la serietà con cui è fatto e per la novità delle vedute, merita tutta l'attenzione del pubblico. »

Il volume, di 350 pagine, costa solo L. 3 e si trova presso tutti i librai d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Belle Arti, Industrie, Scienze, Agricoltura. 600,000 eq. — Tre grandi parchi. Tutti i rami del lavoro nazionale sono magnificamente rappresentati, sopratutto i gruppi tessili, le macchine e gli **apparecchi elettrici.** Collezione incomparabile **d'arte antica.** All'Esposizione (entrata 1 fr.) è unito il **Villaggio svizzero** (entrata 50 cent.) che è la grande attrazione.

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA - GINEVRA

Aperta fino al 15 ottobre — Alloggi (Ufficio Stazione di Cornavin, succursale al Padiglione degli Hôtels, parco di Belle Arti); **camere** negli alberghi da 3 fr. in avanti, servizio e lume compresi; presso particolari, da 3 fr. in avanti compresa la prima colazione. Pensioni di 6 fr. in avanti, compresi i tre pasti. Dormitorii per Società fr. 1 50 e fr. 1 per ogni persona; ragazzi fr. 0 50. 5422 X

CURA RAPIDA, STABILE, SEMPRE ED OVUNQUE DI
mali segreti
Rendita, Gazzetta militare
SANTALINE
Olivetto d'Olio di Sandalo
vergine composto
insapore
DEPOSITO GENERALE: A. ARETTI & C. MILANO
In Torino presso la farmacia TORTA GIOVANNI.

AVVISO.
Cedesi in Ancona per ritiro dal commercio un antico ed accreditato negozio, tuttora esercito, di droghe, medicinali, preparati chimici, odori ed altro, fornito di tutto quanto occorre al suo funzionamento.
Valore merci, crediti, vasellami, stigli, ecc. L. 50,000 circa, con reddito abbastanza rimunerativo.
Personale idoneo a disposizione dell'acquirente.
Scrivere all'indirizzo: Innocenzo Daretti, regio notaio, in **Ancona.** c 8252

Cercasi socio
con L. 3000 e più per sviluppo industria lucrosa, unica in Torino.
Scrivere Angelo Berri, fermo posta, Torino. c 8767

SOCIETÀ ANONIMA CONSUMATORI GAZ-LUCE

AVVISO

La sede della Società fu trasferita da via Roma, n. 20 IN VIA ALFIERI, N. 13.

LA DIREZIONE.

9752

Camera ammobigliata
cercasi d'urgenza.
Giovine distinto cerca **camera** oppure **camera e salottino** molto elegantemente ammobigliati al primo o secondo piano con entrata libera ed in posizione vicina a piazza Castello oppure al corso Oporto. — Inviare **subito** offerte e prezzo all'indirizzo: A. D. G., fermo posta, Città. 8715

Cercasi alloggio
di 4 a 5 camere con due entrate disimpegnate nel circondario di piazza Statuto. — Scrivere F. B. fermo Posta, piazza Statuto. c 8714

Affittasi in Vin
per agosto: alloggetto di due camere e cucina, prezzo convenientissimo. — Rivolgersi al portinaio via Cavour, 12, Torino. c 8710

Da affittare pel 1° ottobre:
Cinque camere per alloggio ed ufficio al primo piano.
Al quarto piano alloggio di 6 camere ben disimpegnate, acqua in casa e comodo scalone. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. c 8301

Gressoney St-Jean
Alloggio mobiliato di quattro stanze e cucina da affittare presso Rital Paolina. Bellissima e comoda posizione. c 8541

Camera da letto
in legno di noce, nuova, con letti gemelli, vendesi causa improvvisa partenza. — Palazzina Ponte Trombetta, n. 21. c 8749

Caffè e Bottiglieria d'Asti
da rivendersi per ritiro dal commercio in Châtillon (Val d'Aosta). c 8695

Murazzano
rimettesi al presente avviso stabilimento di cavalli e vetture, con servizio postale due volte al giorno da Murazzano a Farigliano. — Per schiarimenti rivolgersi a Baudana Filippo in Murazzano. 8694

Persona seria e distinta che desideri affittare una o due camere mobiliate presso piccola e signorile famiglia si rivolga via Roma, 21, dal portinaio.

Marito e Moglie
trentenne senza prole cercano portieria solo per la moglie. Buone referenze. All'occorrenza con cauzione. — Scrivere al N. 5000 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Vendita forzata
di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 324

Cercasi per Torino
Capo-ufficio amministrativo che abbia occupato posto simile in Stabilimento di industria cotoniera. — **Cercasi** pure **contabile.**
Inviare offerte per iscritto (e non presentarsi) alla Cassetta 56 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8700

Stabilimento industriale
avviato da oltre trent'anni cerca socio con capitale dalle 50 alle 100 mila lire, preferibilmente un ingegnere, per ampliare gli affari. — Scrivere a 8693 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Amministratore
provetto, fornito in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Fromis, 5.

Cercasi alloggio
di 4 a 5 camere con due entrate disimpegnate nel circondario di piazza Statuto. — Scrivere F. B. fermo Posta, piazza Statuto. c 8714

Affittasi in Vin
per agosto: alloggetto di due camere e cucina, prezzo convenientissimo. — Rivolgersi al portinaio via Cavour, 12, Torino. c 8710

Da affittare pel 1° ottobre:
Cinque camere per alloggio ed ufficio al primo piano.
Al quarto piano alloggio di 6 camere ben disimpegnate, acqua in casa e comodo scalone. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. c 8301

Gressoney St-Jean
Alloggio mobiliato di quattro stanze e cucina da affittare presso Rital Paolina. Bellissima e comoda posizione. c 8541

Camera da letto
in legno di noce, nuova, con letti gemelli, vendesi causa improvvisa partenza. — Palazzina Ponte Trombetta, n. 21. c 8749

Caffè e Bottiglieria d'Asti
da rivendersi per ritiro dal commercio in Châtillon (Val d'Aosta). c 8695

Murazzano
rimettesi al presente avviso stabilimento di cavalli e vetture, con servizio postale due volte al giorno da Murazzano a Farigliano. — Per schiarimenti rivolgersi a Baudana Filippo in Murazzano. 8694

Vendita forzata
di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 324

Cercasi per Torino
Capo-ufficio amministrativo che abbia occupato posto simile in Stabilimento di industria cotoniera. — **Cercasi** pure **contabile.**
Inviare offerte per iscritto (e non presentarsi) alla Cassetta 56 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8700

Stabilimento industriale
avviato da oltre trent'anni cerca socio con capitale dalle 50 alle 100 mila lire, preferibilmente un ingegnere, per ampliare gli affari. — Scrivere a 8693 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Amministratore
provetto, fornito in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Fromis, 5.

SOCIETA' in nome collettivo per lo smercio VINI PADRONALI PIEMONTESI TORINO piazza Carignano (presso Broglio)
DOLCETTO BARBERA GRIGNOLINO FREISA NEBBIOLO
I SOCI PRODUTTORI vendono il loro VINI PREMIATI a prezzi ridottissimi.
BRACHETTO GATTINARA BAROLO MOSCATO Candii BIANCO SECCO 9669

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - *Piazza Paleocapa* - *Via Volta.*
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Vienna 1894 con medaglia d'oro.
Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massagrio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1° e 2° classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 1541

COURMAYEUR Stazione alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1221 m. s. mare.
Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.
Grande Albergo dell'Angelo
Splendida vista in piano mezzogiorno, con sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. Unico con giardino ombreggiato ai mezzodì e vista sui ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi al proprietario 7753 UMBERTO GIACHINO.

S. GENESIO
(presso Chivasso)
Metri 500 sul mare - 30 minuti ferrovia da Torino.
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Bagni jodo-solforosi e doccie — Cura del latte e dell'uva — Retta giornaliera L. 7. — Dott. prof. Fenoglio, rettore Regia Università di Cagliari; Dott. Cesare Tonelli, medico Ospedale San Giovanni. — Domande: Farmacia Bonelli, via Orfane, 25. — Prop.: F. Mazzocchi. — Direttore: Baldi G. 7799

Malattie segrete
Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Seni - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto al Dispensario celtici, via Madama Cristina, n. 12, **trasferito via Nizza, n. 13.** — Consulti alle ore 10 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 7800

CANNOBIO
(Lago Maggiore)
Pension Villa Badia
a 20 metri sul livello del lago, in collina boscata, panorama stupendo, acqua freschissima eccellente di sorgente. Aria salubertosa. Cura del latte. Bagni, biliardi, barche, vetture. Prezzi moderati.
7074 M **Recordon**, propr.

Ostie per farmacie, ecc. **B. VIALE**, via Sant'Agostino, 22, vicino la chiesa, Torino. c 8374

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Fermo
ISTITUTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo-Ginnasio. — Il 25 agosto cominciano corsi preparatorii agli esami di riparazione. — Retta mensile L. 33, 35, 39 e 40. 7859

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO
Grande assortimento di
CAPPELLI per signora e signorina, da L. 2 50, 4 ed oltre, di alta novità e ben confezionati.

Fabbrica, modista e tintura
CAPPELLI PAGLIA
Spedizione per posta immediata a richiesta per città e campagna.
E. MAGALLI
TORINO 1697
Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 7641 Y
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

L'IMPOTENZA
Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Ursumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, la completa guarigione in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afrodisiache **A. Ursumando. Napoli**, via Nolana, n. 28, 2° p°. 6794

BERLINO - Esposizione Industriale 1896
MAGGIO-OTTOBRE
Esposizione di piscicoltura tedesca - Parco di divertimenti
Esposizione coloniale tedesca
Cairo - Vecchia Berlino - Telescopio gigantesco 8174 X
Esposizione sportiva - Panorama delle Alpi - Polo Artico.

DA VENDERE
diversi **cavalli** di vera provenienza africana barberi-arabi da sella dal valore variante da L. **1000** a **1500.**
Rivolg. al cav. BARBERIS in **Trinità** presso Fossano. c 8730

Per salvar dai tafani i tuoi cavalli
Usa pur la *Razzia* che tu non falli.
8309 M

MALATTIE VENEREE 8
Dott. C. *Del-Foro*. Tutti i giorni dalle 12 alle 15, via S. Quintino, 21.

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

GRANDE VENTE
d'objets d'art et d'antiquités dépendant de la succession BAUD à LAUSANNE
5000 OBJETS 5000 OBJETS
Tableaux - Tapisseries - Etoffes - Dentelles - Emaux - Ivoires - Bronzes - Armes - Reliquaires - Porcelaines - Faïences - Orfèvreries - Argenterie - Bibelots - Meubles - Bois sculptés - Marbres, etc.
La vente aura lieu à Lausanne, dans le palais **Baud**, à partir du 31 Août jusqu'au 10 Septembre par le ministère du
Chev. G. Sangiorgi de Rome.
Catalogue avec 100 Illustrations **Francs 5.**
Catalogue avec 300 Illustrations **Francs 10.** 8350 R
Pour catalogues, renseignements et commissions s'adresser à **Mr G. Sangiorgi, Lausanne,** Avenue du Théâtre.

PRONTUARIO DELL'UFFICIALE SANITARIO
Raccolta delle leggi
dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica
Riscontrata sopra l'edizione ufficiale.
(3ª ristampa).
Vol. I in-12° (tascabile) legato in forte tela L. 1
» II » » » » 1
» III » » » » 1
Editori ROUX FRASSATI e C° - Torino

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 2 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

Corrispondenza private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Enrico. — Quando manterrai la tua promessa soddisfacendo così i miei desideri?
Debbo sempre attendere ed invano?
Ti abbraccio. c 8761

Le tue sante parole mi commuovono al pianto. Ti voglio bene. Nulla e nessuno potrà strapparti mai dal cuore, dall'anima di chi c 8745 **Tanna.**

Ortensia. Desidero ardentemente scrivere almeno; deve? Non è vivere questo. c 8747

28 Sesti fontanana † Continuamento pensiero. Ti adoro. Abbracciotti. Tua sempre. c 8726

Specialità raccomandate per la stagione estiva

KRUMIRI alla vaniglia - **ASSABESI** al cacao
PASTICCERIA SPECIALE
per campagna, di lunghissima conservazione
eleganti cassette di latta: da ½ dozzine lire 1 10; » 4 » » 2 —; » 8 » » 3 90
Per assaggio, coll'invio di L. 4 80, si spediscono due latte da 4 dozzine caduna, una Krumiri alla vaniglia ed una Assabesi al cacao.

LIQUORI E SCIROPPI ASSORTITI:
Specialità SODA-CHAMPAGNE — MENTA GLACIALE ALPINA
☞ **Bottigliette da lire 1 20 — Bottiglie e litri.** ☜

CARAMELLE SPECIALI ASSORTITE
avvolte in elegante pergamena vegetale a colori diversi, col vantaggio di conservarsi inalterate per parecchio tempo.
Crema Cacao, Crema Caffè, Crema Mandarino, Crema Nocciola, Crema Vaniglia, Anice, Garofano, Menta Glaciale, Genziana, Amarena, Ampola, Ananas, Arancio, Limone, Tamarindo, Pomo Hanetta, Ribes — col sugo di frutta fresca — **Lire 3 al chilogramma**
Elegante scatola in latta, con caramelle assortite **L. 0 80; con L. 3 60 franco di porto nel Regno.**
☞ Per ciclisti, canottieri, cavallerizzi, ecc., l'indispensabile **Gomma digestiva Gabutti,** ed il rinomato **Cycle di Potter, Partin e C., New-York and Cincinnati.**

Specialità raccomandate per la stagione estiva

Pronte spedizioni per la campagna a mezzo corrieri, conducenti, posta o ferrovia. 6337
Premiata Confetteria P. GABUTTI, via Po, n. 48 - TORINO.

D. MONDO (TORINO via Cavour, 9)
Specialità estere raccomandate.
Rhum d'Argento puro vieux, L. 1 75 — Composizione elisir-chimica inviari, L. 1 50, per signature ditte, padroni, ecc. — Pasta Indiana, L. 0 60 — Pillole antidiabetiche, becchiche, L. 0 60, per tutte malattie della gola — Pillole Richelieu, L. 0 60, per tutte malattie del sangue — Pillole Richelieu, L. 0 75 e 1 25 — Pasta Richelieu, per stomaco, L. 0 75 e 1 25 — Pasta pettorale Richelieu, per mitellerie, L. 0 75 e 1 25 — Pasta rinfrescante Richelieu, L. 1 — Pasta bollar, Vichida e Lamioni, L. 0 60, per abbellire visi.
Catalogo generale gratis e franco a richiesta.
8240

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.